Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 258

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 29 ottobre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-13 e 8-90. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

NEL CLIMA GUERRIERO DELLA RIVOLUZIONE

Solidarietà di popoli nell'esaltazione del Ventennale

Mussolini: "La terza guerra il popolo italiano è deciso a condurla fino alla fine e questa fine significa Vittoria,,

Hitler: "Ciò che Voi, Duce, e i Vostri combattenti avete compiuto ha il valore di una svolta nella storia umana,,

Continuano aspri combattimenti nel settore settentrionale del fronte egiziano

Vano accanimento nemico contro una nostra posizione - Altri trentacinque carri armati distrutti e ventidue velivoli abbattuti

Bollettino n. 885

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attacchi e contrattacchi delle opposte formazioni blindate e di fanteria si sono susseguiti, segnatamente nel settore settentrionale del fronte egiziano: una importante posizione contesa con particolare accanimento è rimasta in nostre mani dopo aspri combattimenti. Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 53 carri armati distrutti o catturati.

In vivaci scontri svoltisi nel cielo della battaglia 21 velivoli britannici venivano abbattuti; 11 dai cacciatori italiani e 10 da quelli germanici, un altro precipitava al suolo centrato dalle batterie contraeree. Cinque nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni.

Il Duce riceve i Capi delle Forze Armate

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto, alle ore 12, presentatigli dal Capo di Stato Maggiore Generale Maresciallo Cavallero, i Capi di S. M. delle Forze Armate: generale Ambrosio, Capo di S. M. del R. Esercito; ammiraglio Riccardi, Capo di S. M. della R. Marina; generale d'Arma aerea Fougier, Capo di S. M. della R. Aeronautica; Luogotenente generale Galbiati, Capo di S. M. della M. V. S. N. Era presente il sottosegretario alla Guerra generale Scuero.

Il Maresciallo Cavallero ha pronunciato alcune parole, alle quali il Duce ha risposto dando ai Capi di S. M. delle Forze Armate ampio riconoscimento dell'opera compiuta e aggiungendo che contava come sempre sulla intelligente e devota cooperazione loro e dei loro collaboratori per i compiti del futuro.

Il fiero e devoto indirizzo del Partito a Benito Mussolini

Vidussoni consegna al Condottiero la tessera n. 1 e gli presenta la forza

ROMA, 28.

Alle ore 12.30 il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il Segretario del Partito che, accompagnato dai componenti il Direttorio nazionale, gli ha consegnato la tessera n. 1 del P.N.F. rinnovata per l'anno XXI.

Era presente, accompagnata dal presidente dell'Associazione dei Caduti e dei feriti della Rivoluzione, una rappresentanza di orfani di cui sei di Caduti per la Rivoluzione e otto di Caduti in guerra che gli hanno recato l'omaggio dell'Associazione.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, il Duce si è fraternamente soffermato con ognuno dei bimbi fra i quali era il piccolo figlio di Vezio Orazi. Ha particolarmente gradito alcune parole di affettuoso omaggio pronunciato da un balilla marinaretto.

Il Segretario del Partito ha presentato al Duce lo specchio delle forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti.

28 ottobre anno XX E.F. Forze inquadrate nel P.N.F. e nelle organizzazioni dipendenti:

Fasci di Combattimento: numero degli organizzati: 4.770.770;
Gruppi fascisti universit.: 159.297;
Gioventù italiana del Littorio: 8.754.589;
Fasci femminili: 1.027.409;
Massaie rurali: 2.491.792;
Operaie e lavoranti a domicilio: 864.922;
Studenti stranieri: 875;
Associazione fascista della Scuola: 189.615;
Associazione fascista del pubblico impiego: 286.865;
Associazione fascista addetti aziende Stato: 153.421;
Associazione fascista dei ferrovieri: 158.582;
Associazione fascista dei postelegrafonici: 87.645;
Opera nazionale Dopolavoro: 4.612.294;
Comitato olimpionico nazionale Italiano: 740.980;
Istituto nazionale di cultura fascista: 211.990;
Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra: 379.284;
Associazione naz. famiglie Caduti Aeronautica e mutilati del volo: 6.202;
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia: 301.532;
Gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare: 126;
Istituto del Nastro Azzurro: 23.668;
Associazione naz. «Nastro Tricolore» per decorati al valor civile di Marina e di Aeronautica: 3.500;
Associazione nazionale mutilati invalidi di guerra: 215.862;
Ass. naz. combattenti: 907.196;
Legione volontari d'Italia: 97.841;
Reparti arditi d'Italia: 20.037;
Legione garibaldina: 5.989;
Reparti d'arma e di specialità: 497.499;
Centro alpinistico italiano: 45.290;
Lega navale italiana: 261.499.

Successivamente il ministro Vidussoni ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

Duce! — Ho l'onore di consegnarVi il quadro delle forze del Partito nel ventennale della Marcia su Roma. Nei venti anni di intransigente dedizione nella causa, il Partito allinea nei ranghi d'onore questi suoi camerati dalle guerre fasciste: Caduti 34.322, dei quali n. 1.240 gerarchi; feriti n. 50.435, dei quali n. 1.624 gerarchi; decorati n. 17.643, dei quali n. 1.362 gerarchi. L'albo d'onore lega in unico fascio di olocausto i Caduti nelle piazze durante gli anni eroici della vigilia e quelli di tutte le guerre, uomini di ogni età e di ogni ceto, i migliori di tutti noi per fede e per dedizione al Fascismo e alla Patria. Il Partito, Duce, è fiero di tanta ricchezza di sangue e di sacrificio. E' il segno più certo e più vero che esso, in venti anni, non ha chiesto che il solo privilegio del combattimento e non ha rivendicato che il diritto di marciare all'avanguardia del popolo nel cui cuore sano e generoso il Vostro credo è diventato ragione di vita, certezza nell'avvenire. Ai Vostri ordini il Partito, custode vigile, e geloso degli ideali della Rivoluzione, opera ed agisce sul piano della aderente realtà conscio dei suoi doveri verso questa guerra di liberazione, nella quale esso ha impegnato tutte le sue forze, tutti i suoi mezzi, attraverso l'esempio di una intransigenza morale che è legge di vita, del sacrificio accettato consapevolmente e rischiarato dalla luce degli ideali della Causa e della Patria. Offrendo con cuore aperto la solidarietà più generosa e concreta a chi maggiormente sente gli inevitabili disagi del momento, alimentando col palpito della riconoscenza la fraternità d'armi e di spiriti dei valorosi combattenti, il Partito vibra come forza viva inesausta ed inesauribile perchè Voi, Duce, siete la sua fede e la sua anima. A noi, Duce, il destino ha commesso l'altissimo onore di recarVi nel Ventennale glorioso la voce appassionata e fedele delle Vostre Camicie nere e del popolo fascista alle cui fortune Voi avete dischiuso le vie dure ma superbe di fierezza e di gloria della meritata grandezza.

Duce! — Oggi su tutti si leva alta, decisa, solenne ed inesorabile la Vostra volontà: vivere degnamente l'ora storica per fare grande la Patria fascista.

Viva il Duce!

Il ministro Vidussoni ha quindi fatto omaggio al Duce di alcune pubblicazioni del Partito.

Il Duce ha risposto elogiando l'attività del Partito che ha svolto in tutti i campi della vita nazionale, e specialmente nel settore dell'assistenza e della solidarietà coi combattenti e con le loro famiglie, tracciando quindi le direttive per l'azione da svolgere che oggi ha un solo obiettivo: quello di Vincere.

Infine il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto il vibrante «A Noi» dei presenti.

Fede della gente Littoria

L'indirizzo che il Segretario del Partito ha rivolto al Duce in occasione del Ventennale della Rivoluzione fascista consacra il sentimento del popolo italiano che — oggi più che mai serrato nei ranghi per combattere la più grande battaglia della storia — esalta in Mussolini il creatore della nuova Italia e l'animatore altissimo delle nostre volontà e delle nostre energie.

E' sotto la Sua guida pertanto che il Partito è divenuto il potente organo della fede italica. Basta scorrere lo specchio delle forze presentatogli a Palazzo Venezia per avere l'esatta valutazione di ciò che si è potuto costruire; basta codesto specchio per comprendere quanto grande — per numero di iscritti e per compiti affrontati e superati — sia oggi il meccanismo della Nazione. Tutti i settori della vita italiana trovano difatti nel Partito la loro foce; inquadrate sotto le sue insegne, le varie organizzazioni dipendenti del Partito comprendono tutte le esigenze del popolo italiano.

E' appunto per questo anzi — perchè convergono in esso tutti i settori della vita nazionale — che il Partito, ingigantendo i suoi compiti, ha di pari passo ingigantito la sua attività: dall'assistenza ai combattenti a quella rivolta alle famiglie dei combattenti, all'assistenza ai lavoratori. Vediamo così il Partito occuparsi di ogni singolo cittadino e farlo partecipe di quel grande Esercito che sul fronte del fuoco e su quello del lavoro marcia agli ordini del Duce — per raggiungere la vittoria. E, come di un esercito non si parte senza accettarne la disciplina e soprattutto senza comprendere i doveri che tale partecipazione impone, così gli italiani inquadrati nel Fascismo hanno fatto dono della loro esistenza alla Causa. Servire il Duce ed il Fascismo fino alla morte è la nostra religione. Esso è la riprova della fede che ci anima; per cui siamo pronti a dare tutto senza nulla chiedere. Non testimoniano anche ciò i 1240 gerarchi caduti, i 1624 feriti e 1362 decorati? Non testimonia il loro sacrificio che nessuna esenzione esiste di fronte al dovere, che viceversa il dovere impone molti sacrifici a chi ricopre posti di responsabilità? L'onore di combattere chiesto dai gerarchi dimostra dunque al mondo come qui in Italia non esistano caste privilegiate, come qui invece esista solo la volontà di tener fede ad un giuramento.

Escono dai ranghi — per assurgere nei cieli dell'epopea — le masse combattenti; entrano nei ranghi — per compiere umilmente ma valorosamente il loro dovere — i gerarchi: l'Esercito italiano diventa una fusione di spiriti, una grande fusione di spiriti che tendono verso l'unica meta.

All'alba dell'anno XXI il comandamento del Duce — Vincere — diventa per queste legioni del Littorio una certezza: ne fanno fede l'intrepida fermezza e lo slancio volontaristico con i quali fascisti e combattenti affrontano la prova suprema.

Due missioni di guerra in mare compiute dal Duce

ROMA, 28.

Il Duce, durante l'anno XX, ha compiuto due missioni di guerra in mare, la prima di 4 ore per ispezione, la seconda di 24 ore per incontro di un convoglio in alto mare.

L'omaggio di Roma ai Caduti della Rivoluzione

ROMA, 28.

Stamane il governatore di Roma, accompagnato dai vice governatori e dal segretario generale, si è recato a deporre a nome della cittadinanza grandi corone di alloro al Sacrario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, e sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Successivamente la rappresentanza dell'Urbe si è recata a rendere omaggio anche al Sacrario della M.V.S.N. al Viale Romania ed al Sacrario dei Caduti presso la sede Littoria.

Un drammatico documento delle recentissime battaglie aeree sul fronte egiziano: tre caccia avversari caduti in un'area di poche centinaia di metri. (R. G. Luce)

Il vibrante messaggio di Hitler

"Il giudaismo, la plutocrazia e il bolscevismo perderanno questa lotta,,

ROMA, 28.

Nel Ventennale della Marcia su Roma, il Führer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

All'Ecc. il Capo del R. Governo Italiano cav. Benito Mussolini, Roma.

Nel Ventennale della Marcia su Roma, il mio pensiero va a Voi e alle Vostre realizzazioni, senza precedenti nella storia, nello spirito della più fedele amicizia e alleanza.

Unito a me, tutto il popolo tedesco nazionalsocialista prende viva parte alla ricorrenza del giorno del trionfo della Rivoluzione fascista.

Ciò che Voi, Duce, e i Vostri combattenti avete compiuto in seguito ha dato alla Vostra riscossa di allora il valore di una svolta della storia umana.

Oggi, le nostre due Rivoluzioni di popolo lottano insieme nella più stretta fratellanza d'armi contro le stesse forze che si opposero, una volta, senza successo, nell'interno al Fascismo in Italia e al Nazionalsocialismo in Germania. Il giudaismo, la plutocrazia e il bolscevismo perderanno perciò questa lotta, proprio come la perdettero allora.

In tale sicura fiducia, io Vi saluto, Duce, con la massima cordialità e invio a Voi e alle Vostre Camicie nere il cameratesco saluto mio e del popolo tedesco.

ADOLFO HITLER

La delegazione nazionalsocialista a Palazzo Venezia

Ley reca a Mussolini il saluto del Führer

ROMA, 28.

La Delegazione di alti gerarchi del Partito Nazionalsocialista, che, con alla testa l'incaricato speciale del Führer, Reichsorganisationleiter dott. Ley, è giunta nell'Urbe in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, subito dopo il suo arrivo è stata ricevuta dal Duce a Palazzo Venezia. La Delegazione era accompagnata dal Segretario del Partito Vidussoni, dal Vicecomandante della G.I.L. Bonamici e dal Vicesegretario dei G.U.F. D'Este. Era presente al ricevimento anche l'ambasciatore di Germania presso la R. Corte von Mackensen.

Il Duce ha dapprima ricevuto il dott. Ley, il quale ha consegnato un messaggio personale del Führer in occasione del Ventennale della Marcia su Roma. Il dott. Ley ha poi presentato i singoli membri della Missione al Duce, che per ognuno di essi, parecchi decorati al valore e alcuni mutilati, ha avuto cordiali parole.

Parla il dott. Ley

Dopo la presentazione, il dottor Ley ha sottolineato che lui e i suoi compagni sono latori non soltanto dei saluti e delle felicitazioni personali del Führer, ma anche dei sentimento delle organizzazioni dei lavoratori germanici e dei soldati che insieme sul fronte interno e su quello di guerra combattono fianco a fianco con il popolo e con i militi dell'Italia fascista. Il dott. Ley ha ricordato come la vecchia solidarietà ideologica che è sempre esistita fra il movimento fascista e quella nazionalsocialista, abbia fatto sì che fin dall'inizio il Duce e la sua opera grandiosa siano stati sentiti in Germania come il simbolo del combattimento.

Ha poi soggiunto che la Germania ammira lo spirito italiano, che ha sempre sostenuto e sostiene con tanta tenacia e con tanto ardore i suoi ideali, e la Germania sa che la vittoria non mancherà di coronare lo sforzo comune dei due popoli dell'Asse, assicurando ad essi un destino migliore e una perpetua collaborazione. I due popoli sono giovani e si stimano, perchè hanno sempre insieme in condizioni similari i nemici che volevano ostacolare lo sviluppo di entrambi. E' nata da questa unione un'amicizia che non teme ostacoli, e che il tempo rinsalda facendola sempre più stretta, sempre più efficace.

La risposta del Duce

Rispondendo al saluto rivoltigli, il Duce ha ricordato gli avvenimenti di venti anni fa, allorchè ebbe inizio la Rivoluzione fascista. Da allora è in corso un'aspra lotta contro il bolscevismo, la plutocrazia e il giudaismo. Durante questo periodo, l'Italia ha dovuto affrontare tre guerre: la prima, in Abissinia, è stata praticamente condotta contro l'Inghilterra, perchè dietro l'Abissinia era proprio la stessa Inghilterra; la seconda guerra, quella di Spagna, fu combattuta per la prima volta spalla a spalla con i camerati germanici, ed ebbe come risultato che il bolscevismo venne schiacciato dalle falangi eroiche della nuova Spagna; la terza guerra, quella attuale, il popolo italiano è deciso a condurla fino alla fine, e questa fine significa vittoria. Durante gli ultimi tre anni di guerra, è nato lo stretto cameratismo fra i soldati italiani e germanici e questo cameratismo, ha soggiunto il Duce, è la miglior garanzia per l'avvenire dei due popoli.

Il Duce ha quindi pregato il dott. Ley di ringraziare il Führer per aver voluto che una Delegazione del Partito nazionalsocialista partecipasse alle manifestazioni del Ventennale.

Successivamente, il Duce si è affabilmente intrattenuto col dottor Ley e con i vari componenti la Delegazione. Nell'atto di congedarsi, il dott. Ley ha lanciato tre volte il saluto «Heil Duce».

All'uscita da Palazzo Venezia, i componenti la Delegazione sono stati fatti segno ad una viva dimostrazione da parte della folla raccolta sulla piazza.

Il Duce inaugura a Roma la Mostra definitiva della Rivoluzione

Lunga sosta nella sala che custodisce i documenti del pensiero e dell'azione mussoliniana

ROMA, 28.

Il Duce ha inaugurato stamane quella che è la Mostra definitiva della Rivoluzione.

Di carattere veramente storico nella sua completa documentazione e nella sua sintesi perfetta, la Mostra stessa offre il limpido panorama di ciò che finora il Fascismo ha fatto per il popolo italiano e per l'umanità intera. I vessilli della Patria e della Rivoluzione coronavano stamane la chiostra arborea dove l'edificio della preziosa e imperitura raccolta sorge accanto a quello dell'esposizione d'arte moderna. Lungo i viali schiere di armati davano un carattere solenne al rito che apriva la celebrazione del Ventennale.

Il Duce è giunto alle ore 10,30 accompagnato dal Segretario del Partito; salutato dagli squilli regolamentari e dall'ardente acclamazione del popolo, egli ha passato in rassegna le formazioni dell'Esercito, della Milizia e della Gioventù del Littorio; quindi è pervenuto ai piedi della scalea della Mostra ove si trovavano ad attendere la delegazione del Partito nazional-socialista inviata dal Führer, accompagnata dal vice Segretario del Partito Barberini, dal vice comandante generale della Gil Buonamici e dal vice segretario dei Guf d'Este, dalle rappresentanze diplomatiche delle Potenze del Tripartito e dalle più alte personalità del Partito.

La delegazione germanica

Il Duce, nel clamore entusiastico delle acclamazioni di coloro che hanno formato la prima schiera e che egli riconosce ad uno ad uno, si sofferma un attimo per rispondere al saluto dell'incaricato speciale del Führer per la celebrazione del Ventennale dott. Ley e di tutte le gerarchie. Quindi sale agilmente sulla scalea chiamando accanto a sè il capo della delegazione germanica seguito dai Quadrumviri, dai componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio del Partito, dal Capo di S. M. delle Forze Armate, dai Marescialli d'Italia, dai Sansepolcristi e da tutte le altre supreme autorità della Patria in guerra.

Nell'atrio si leggono le parole: «Quello che abbiamo fatto è importante; ma per noi è più importante quello che faremo».

Il Duce si sofferma ad esaminare le tavole cronologiche dei fatti compiuti quindi, attraverso l'arco dove splende la formula del giuramento, inizia la visita inaugurale.

Le tappe dure e vittoriose dell'ascesa

Agli occhi gli si presenta dapprima la visione della sua infanzia, i palpitanti e sacri ricordi dei suoi genitori, le tappe dure e vittoriose della sua ascesa. Il Popolo d'Italia *si apre come una grande pagina di gloria nella luce di una vita così densa di formidabili creazioni. Avendo sempre accanto il Segretario del Partito che lo guida nella successione delle 30 sale, il Duce spiega di tratto in tratto al dott. Ley e agli altri gerarchi germanici i documenti più significativi della Mostra. L'intervento e la grande guerra occupano con le loro documentazioni una delle sale più vaste: fra le irrisorie perdite avute dagli alleati in terra italiana in confronto di quelle imponenti avute dall'Italia in terra di Francia e in Macedonia, figura un solo americano.*

Il volto del Duce a tratti si fa sorridente a seconda di ciò che una fotografia, un documento, una pagina gli rievocano e a volte si fa pensoso. Ecco la sala piena di riflessi purpurei dove appaiono i segni del debellato sovversivismo. Qui il dott. Ley può avere direttamente dal Duce i ragguagli più minuti sulla lotta cruenta che stabilì l'ordine nella Nazione e permise la rinascita della Patria. Il «Covo», ricostruito in modo perfetto, precede la galleria dei gagliardetti, viva di una luce azzurra, e lo studio del Duce in via Lovanio.

Minutissima è la visita del Duce: egli non si lascia sfuggire alcun particolare e ciò che più lo colpisce vuole subito manifestarlo al Segretario del Partito.

Ecco il 1919, la fondazione dei Fasci e, subito dopo, Fiume con la grande lacera bandiera del Quarnaro spiegata nel mezzo della sala. Gli anni della vigilia, la trasformazione del movimento in Partito, il sorgere del sindacalismo fascista hanno per il Duce volti inobliabili; la Marcia su Roma è sobriamente illustrata. Attigua vi è la sala del sacrificio avvolta nella penombra dove il Duce indugia ancora più a lungo per rivedere le reliquie dei Martiri.

(Continua in 4a pagina)

Largo condono in favore dei confinati politici

ROMA, 28

In occasione del Ventennale della Marcia su Roma, il Duce ha disposto un largo condono in favore dei confinati politici.

In esecuzione di tale disposizione, verranno liberati circa 1300 confinati.

Saranno inoltre condonate tutte le ammonizioni e diffide di polizia inflitte per cause politiche.

Ventennale

«Augustea» pubblicherà nel prossimo fascicolo dedicato al Ventennale il seguente articolo di Alessandro Pavolini:

Fra tanti svantaggi, l'unico privilegio dei meno giovani sui giovanissimi è di ricordare più cose. Ora, noi ricordiamo perfettamente e vorrei dire plasticamente quelle che erano le province italiane donde partimmo per Roma alla fine dell'ottobre 1922, e quella che era la Roma in cui entrammo.

Se le paragoniamo, le une e l'altra, alla Capitale e alle province d'oggi, la differenza è da notte a giorno. Parlo di differenza persino visiva, percettibile appunto con gli occhi del viso e con gli occhi della memoria: indice e riassunto di tutte le altre diversità più profonde.

Potremmo elencare, anche noi, le bonifiche, le strade, i porti, le scuole, le malattie sociali debellate, le cifre enormemente decresciute della delinquenza e dell'analfabetismo, quelle accresciute della demografia e di tutte le attività nazionali. Dire dell'aviazione rinata dal nulla, delle marine da guerra e da traffici potenziate, dell'immenso progresso industriale, agricolo e autarchico; dire della Conciliazione, della legislazione sociale, dei codici, dell'ordine ripristinato, dell'instaurata collaborazione fra le categorie che si dilaniavano, della coltura fattasi irradiante da recettiva, e via via. Tutta un'opera, la quale concentra in un ventennio risultati che basterebbero al fervore e alla luce di un secolo.

Ma per noi, in questi giorni di rimembranze, quest'opera è viva e presente non già nelle statistiche e nei diagrammi, sibbene nelle immagini del ricordo e in quelle dell'attualità. Quale orgoglio. Rivediamo, rifatti ragazzi, la gente d'allora nella città d'allora, così come vediamo questa gente d'oggi nelle città odierne. Non che l'Italia non avesse, anche allora, i suoi grandi valori nazionali e civili; ma come isolati, coperti, negletti! Per colpa di governi e di parlamenti, di ghetti e di sètte, per colpa dei «troppi nodi di Gordio», l'aspetto prevalente era quello di una popolazione alquanto disordinata e rissosa, demagogica nella politica, scandalistica nella curiosità collettiva, «colonizzata» dalle mode estere nel costume... Il tutto, ai piedi d'insigni rovine, confuse nella calca di meschini edifici.

Niente a che spartire con questo Paese moderno, originale, ordinato; con la sua gioventù gagliarda, col suo orgoglio di razza e senso di civiltà tradotti in muscoli e portamento, con la sua gente tesa a continuare quella grandezza, che testimoniano i monumenti restituiti a splendore.

Ecco il Paese che già prima del settembre '39 ha compiuto imprese vittoriose nell'Africa settentrionale e nell'orientale, nella penisola iberica e nella balcanica, ampliando il proprio respiro fino a una misura imperiale e ponendo le premesse strategiche per la propria efficace partecipazione a questa guerra. A questa guerra, i cui motivi fondamentali — dall'antibolscevismo all'antiplutocrazia — sono stati posti con priorità dal pensiero italiano e dall'azione italiana. A questa guerra, in cui per noi si compendia un secolo di Risorgimento, un ventennio di Fascismo, per un esame definitivo della nostra promovibilità ai primi ranghi mondiali. A questa guerra, in cui entrammo fedelmente al fianco dei valorosi alleati, e in cui con crescente potenza reggemmo e reggiamo da ventotto mesi — nonostante la nostra povertà, nonostante le tante battaglie precedenti — l'urto e il confronto dei massimi imperi.

Tutto ciò è incontrovertibile, o signori dai «non limpidi inchiostri», che raccogliendo pettegolezzi di strada e traducendoli in linguaggio aulico v'impancate a disquisire di non so che quistioni morali e rivoluzioni morali. Tutto ciò è il patrimonio sacro e intoccabile delle nostre generazioni.

Tutto ciò ha un nome: MUSSOLINI. Egli ha la gloria di quanto s'è fatto e ha la responsabilità della guida nella prova suprema. Vincemmo e vinceremo.

Alessandro Pavolini

Elogio del Duce ai rurali

Il nuovo sistema di organizzazione agricola illustrato dal ministro Pareschi

ROMA, 28.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il ministro per l'Agricoltura e le Foreste il quale gli ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attuazione dei piani di produzione agricola predisposti per l'anno 1942-43. Il ministro ha inoltre illustrato il sistema di organizzazione che, in armonia alle direttive impartite a suo tempo dal Duce, è stato impostato per assicurare il reperimento dei prodotti agricoli e alimentari eliminando l'attuale complicata e faticosa compilazione dei moduli d'accertamento e delle denuncie da parte dei produttori.

Tale sistema gradualmente applicato renderà possibile una più regolare e tempestiva distribuzione dei generi alimentari.

Il Duce ha preso atto con compiacimento del fervore che anima i rurali d'Italia impegnati nella dura ma fondamentale battaglia della produzione ed ha dato la sua piena approvazione al sistema di organizzazione elaborato, sistema che semplificando la procedura, consentirà allo Stato di esercitare con maggiore elasticità le sue funzioni e agli agricoltori di sottrarre il minor tempo possibile alla oggi più che mai preziosa fatica dei campi. Il Duce ha voluto sottolineare la sua approvazione con un primo atto di realizzazione pratica del sistema e, su proposta del ministro dell'Agricoltura, ha disposto che la somma di lire 2500 milioni, attribuita dal Comitato interministeriale alla produzione del grano per l'annata 1942-43, sia assegnata nella misura seguente: Italia settentrionale e centrale (escluso il Lazio e la Maremma grossetana) lire 60 al quintale; Mezzogiorno continentale lire 105 al quintale; Sicilia e Sardegna lire 135 al quintale. Detti premi verranno integralmente liquidati assieme al prezzo di lire 165 al quintale all'atto del conferimento del prodotto all'ammasso.

Il provvedimento sarà commentato oggi alla radio dal cons. naz. Frattari

ROMA, 28.

Domani 29 ottobre, alle ore 13,15, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, cons. naz. dott. Ettore Frattari, parlerà alla radio sui nuovi premi per il grano disposti dal Duce con provvedimento odierno per la campagna granaria 1942-43.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizioni del Duce
a favore della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo e della chiesa parrocchiale di Andreis

Su proposta del Prefetto, avanzata a seguito di una sua visita alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, allo scopo di venire incontro ai bisogni di detta Scuola, il Duce si è compiaciuto di concedere un contributo di L. 30.000 a favore della benemerita istituzione.

Il Duce ha disposto inoltre la elargizione di lire 10.000 per i lavori di restauro da eseguirsi nella chiesa parrocchiale di Andreis.

Conferenze di don Biasutti

E' pervenuto alla Prefettura il seguente telegramma:

«Fascisti e popolo udita conferenza don Biasutti riaffermano nella commozione infrangibile volontà concordia resistenza per la Patria centro civiltà mondiale».

Gesto munifico

Il Podestà di Precenicco ha comunicato che la signora Gina e cav. Luigi Bignami, in occasione dell'anniversario della morte, avvenuta nel corso della battaglia del Canale di Sicilia, del loro congiunto Guardia Marina ing. Edomondo Briand, hanno elagito al locale Asilo Infantile la somma di lire 2 mila ed hanno costruito ed arredato a loro spese due nuove aule.

Il Prefetto ha pregato il Podestà di farsi interprete del suo apprezzamento del munifico gesto.

Visita alle strade interpoderali del Tarcentino

Nel pomeriggio di domenica, il Vice Prefetto Vicario, in rappresentanza del Prefetto, accompagnato dall'Ispettore Agrario, dal comm. dott. Biasutti, presidente della Società Civile Strade della Bernadia, e dai dott. Mollo, Bubba, Filaferro, ha eseguito un sopraluogo alla frazione di Villanova di Lusevera per accertare le condizioni della strada interpoderale, che congiunge detta borgata a Chialminis - Borgo di Mezzo - Borgo Tamar - Ramandolo.

La visita fu estesa alle interpoderali della Val Ronchi, con la constatazione che l'opera del comm. Biasutti e dell'Ente Provinciale Fascista dell'Economia Montana è valsa ad assicurare la progettazione e la direzione di gran parte dei lavori, fra manifestazioni di compiacimento di tutti gli interessati.

Precisazione sulla distribuzione del burro di ottobre nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la seconda distribuzione di burro, effettuata il 22 corrente, ad integrazione della prima assegnazione di gr. 60 è stata fatta, come di norma, il giorno successivo all'arrivo del burro da fuori provincia.

Per la legna da ardere

Sono state impartite precise disposizioni al fine di ottenere la tempestiva distribuzione della legna da ardere, entro i limiti delle assegnazioni ministeriali. Per la costituzione di piccole scorte, oltre tali limiti, è stato rivolto invito ai Podestà delle zone collinari e di pianura, di intesa con il Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale, a disporre tempestivamente che siano, come di consueto, capitozzati a regola d'arte, platani, ippocastani, pioppi e ligustri lungo le strade comunali, tenendo il materiale risultante a disposizione dei Comuni, previ verbali di stima quantitativa e qualitativa e determinazioni di prezzo.

Norme per il punteggio esistente presso i rivenditori alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, e per il ritiro dei tagliandi delle nuove carte individuali

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, ha stabilito le seguenti norme per il punteggio esistente presso i venditori al pubblico alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, e per il ritiro dei tagliandi delle carte individuali di nuova emissione:

1) Il punteggio esistente presso i venditori al pubblico, alla mezzanotte del 31 ottobre 1942-XXI, va essere versato ai Comuni, entro e non oltre il 5 novembre 1942-XXI. I Comuni rilasceranno ricevuta del punteggio ritirato. I Comuni trasmetteranno a loro volta il giorno 6 novembre al C.P.C. tutto il punteggio ritirato nei cinque giorni precedenti e per il quale hanno rilasciato ricevuta ai venditori interessati.

Il punteggio che non sarà versato nel termine suddetto, non avrà più valore agli effetti del rifornimento.

Il C.P.C. nel periodo che va dal 15 al 30 novembre 1942 XXI, dovranno tramutare in buoni definitivi di prelevamento, secondo le disposizioni che verranno date, il punteggio degli interessati, le ricevute [illegible].

2) Ai fini statistici, e ad evitare errori, si stabilisce che durante il mese di novembre il C.P.C. non potrà accettare il versamento dei tagliandi punti delle nuove carte di vestiario in uso dal 1° novembre 1942 XXI.

Tali tagliandi punti potranno essere versati dai venditori al pubblico, al C.P.C. soltanto a datare dal 1° dicembre 1942 XXI.

L'inventario delle esistenze di calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio, tesserati alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI

In relazione all'inizio del nuovo periodo di tesseramento (dal 1° novembre 1942 XXI al 31 dicembre 1943 XXII) e alle variazioni di punteggio stabilite, il Ministero delle Corporazioni ha disposto l'inventario delle esistenze alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, di calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigeria e borse di pelle o cuoio, tesserati.

L'inventario ha lo scopo di rilevare la quantità ed il punteggio corrispondente secondo l'equivalenza in punti stabilita con la nuova tabella ministeriale A.

I) Sono soggette all'inventario:
a) le merci tesserate di cui è consentita la vendita;
b) le merci bloccate esistenti presso le aziende;
c) le merci tesserate di pertinenza delle aziende stesse, giacenti a qualsiasi titolo presso terzi non soggetti all'obbligo di denunciarli (manufatti propri passati in tintoria, presso confezionisti per la trasformazione in confezioni, merci sequestrate a qualsiasi titolo, ecc.).

II) L'inventario si riferisce alle calzature, ai manufatti tessili, agli oggetti di vestiario, alla valigeria delle borse di pelle o cuoio, PRODOTTI FINITI E SOGGETTI A TESSERAMENTO, anche se impegnati per l'esportazione. Sono pure soggetti alla rivelazione i tessuti ed i filati greggi quando siano giacenti presso confezionisti, grossisti, dettaglianti o presso terzi per conto dei confezionisti stessi, grossisti o dettaglianti.

I laboratori di confezioni, siano essi industriali o artigiani, includeranno nell'inventario, oltre alle confezioni, anche i tessuti, i filati da cucire, da ricamo, da rammendo, da imbastire e da negozio in loro possesso.

III) Nell'inventario non devono essere inclusi gli articoli prodotti e impegnati con regolare commessa per le Amministrazioni Militari. Ove, per qualsiasi motivo, le predette merci non fossero utilizzate ai fini suddetti, dovranno essere annotate sui registri di carico e scarico entro le 24 ore dal momento in cui si rendono disponibili per il consumo interno.

IV) Sono tenute a compilare l'inventario le Aziende Industriali o Artigiane (produttrici e confezionisti), grossiste, grossisti ebrei rappresentanti, dettaglianti, ambulanti, nonchè le Aziende importatrici anche se acquistano esclusivamente dall'estero e quelle esportatrici anche se vendono esclusivamente all'estero.

V) L'inventario si dovrà compilare su moduli separati per ciascun stabilimento, laboratorio, magazzino, negozio di vendita, bottega, ecc., anche se situato nello stesso Comune.

VI) Le merci viaggianti alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, verranno comprese nell'inventario delle ditte riceventi per quelle arrivate prima della prestazione dell'inventario stesso.

Per tutte le merci viaggianti alla mezzanotte del 31 ottobre 1942 XXI, che giungeranno in possesso dei destinatari dopo che essi abbiano consegnato l'inventario al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, i destinatari ne faranno denuncia suppletiva al C.P.C., sempre in triplice copia, il 30 novembre 1942 XXI. Le ditte destinatarie comprenderanno nella denuncia suppletiva anzidetta anche le merci viaggianti alla data del 31 ottobre 1942 XXI, non giunte in loro possesso dalla data del 30 novembre 1942 XXI, per le quali avranno ricevuto dalle aziende speditrici, notizia di spedizione a mezzo fattura, nota di consegna ed altro.

VII) Gli inventari vanno compilati sui moduli I.M.T.A. predisposti dal Comcordit e distribuiti agli interessati a cura del C.P.C., al prezzo di L. 0.40 per ogni modulo R. I.M.T.A. e L. 0.20 per ogni altro modulo I. M. T. A. La tipografia Staderini, via Bacina 45, Roma, che ha stampato i moduli, li addebiterà al C. P. C. rispettivamente a L. 0.34 e L. 0.16 caduno.

I moduli I.M.T.A. n. 1, 2, 3, 4 e 5 servono per l'elencazione analitica delle merci inventariate, mentre il modulo R. I.M.T.A. (riepilogo) serve per riassumere i dati raccolti nei moduli sopra citati e ad indicare la situazione complessiva in quantità ed in punteggio dello stabilimento, laboratorio, magazzino, negozio o bottega a cui si riferisce.

TUTTI I MODULI DI INVENTARIO VANNO REDATTI IN TRE COPIE.

I prodotti tipo dovranno essere tenuti distinti da quelli non tipo, secondo le indicazioni contenute nei moduli stessi.

Le tre copie dell'inventario vanno consegnate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella cui giurisdizione trovasi la sede del singolo stabilimento, laboratorio, magazzino, negozio di vendita, bottega, ecc., entro il 15 novembre 1942 XXI.

Il C.P.C. dopo avere verificato e controllato le tre copie di inventario, nell'applicazione del punteggio e nella completezza degli altri dati, numererà l'inventario in ordine di presentazione delle singole ditte e riporterà il numero stesso su ciascun modulo, nell'apposita casella. Indi trasmetterà l'originale all'ufficio centrale di statistica per l'alimentazione ed i consumi industriali (via Cesare Balbo 4, Roma) entro il 30 novembre 1942 XXI. Le denunce suppletive (vedi le merci viaggianti) dovranno essere spedite a parte, entro il 15 dicembre 1942 XXI. Una copia sarà trattenuta dal C.P.C. stesso.

La terza copia, in due, sarà restituita al denunciante con il timbro del C.P.C. attestante la data di consegna.

Il denunciante tratterà presso di sè la terza copia dell'inventario restituitagli dal C.P.C. debitamente vistata [illegible].

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

26 ottobre XX — Afflutte: ORTAGLIE: patate q.li 1347.34; cipolle q.li 331; ortaglie e legumi in genere q.li 466.30 — FRUTTA: mele q.li 349; pere q.li 467; uva q.li 187; castagne q.li 71; noci q.li 47; melagrane q.li 35. — AGRUMI: limoni q.li 12.50.

27 ottobre XX — Afflutte: ORTAGLIE: patate q.li 1243.92; cipolle q.li 319; ortaglie e legumi in genere q.li 494.90 — FRUTTA: mele q.li 327; pere q.li 20; castagne q.li 27.35; cachi q.li 446.30; uva q.li 83; melagrane q.li 4 — AGRUMI: limoni q.li 20.50.

Iscrizioni ai corsi serali dell'I.N.F.A.P.L.I.

La presidenza del R. Istituto Tecnico Industriale Aeronautico «Antonio Locatelli» ricorda agli interessati che le iscrizioni ai Corsi serali dell'I.N.F.A.P.L.I. annessi al R. Istituto — biennali di addestramento per meccanici generici, elettricisti, falegnami, edili, fonditori e saldatori — biennali di qualificazione per elettricisti, falegnami, aggiustatori meccanici e tornitori meccanici — annuali di qualificazione per fonditori e biennale di cultura professionale complementare per edili, si chiuderanno improrogabilmente con il giorno 31 ottobre corrente. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 14 alle 19 dei giorni feriali.

L'inizio dei corsi avrà luogo il giorno 3 novembre, alle ore 18,30.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'oro "alla memoria,, ad Igino Urli

ROMA, 28

Alla memoria del sottotenente Igino Urli di Gio. Batta da Tarcento, appartenente al 78° Reggimento Fanteria, gloriosamente caduto sul fronte greco il 10 gennaio 1941 XIX, è stata concessa la Medaglia d'oro, con la seguente motivazione:

«Assunto il comando di una compagnia fucilieri in sostituzione del capitano caduto nel combattimento, rimasto unico ufficiale del reparto, alla testa di un pugno di fanti, azionando personalmente un fucile mitragliatore, conquistava successivamente due agguerrite posizioni nemiche.

Ferito una prima volta ad un ginocchio, dopo rapida sommaria medicazione, riprendeva subito il comando della compagnia. Ferito una seconda volta ad una spalla, rifiutava ogni soccorso e, brandendo il fucile mitragliatore per l'impugnatura persisteva nella lotta corpo a corpo; ferito per la terza volta e mortalmente, spirava tra le braccia dei propri fanti al grido di «viva i miei Lupi».

Fulgido esempio di alte virtù militari, coronava con il supremo sacrificio la vita di eroico combattente che aveva iniziata da volontario in terra di Spagna». — Mali Tabajan (fronte greco) 10 gennaio 1941 XIX.

Oggi che l'eroismo ed il sacrificio di Igino Urli, sono consacrati dall'altissima distinzione, eleviamo reverenti il pensiero alla memoria del giovane camerata entrato a far parte della schiera gloriosa dei più fulgidi eroi friulani.

L'odierna celebrazione del V annuale della Gil

Come disposto dal Foglio Disposizioni del Partito Nazionale Fascista, oggi V° Annuale della G.I.L., in tutti i Comandi della Provincia e del Capoluogo, con cerimonia austera sarà rievocato ai giovani il Ventennale della Rivoluzione.

IN PROVINCIA:

Alle ore 19 presso ogni Comando G.I.L. di Fascio un camerata o squadrista o combattente commemorerà la data del Ventennale della Marcia su Roma.

NEL CAPOLUOGO:

Alle ore 19,30 la rievocazione sarà tenuta presso i Gruppi Rionali dai seguenti camerati:

PRIMO ZANOTTI - *Gruppo rionale «P. Pischiutta»;*

LUIGI BONANNI - *Gruppo rionale «A. Salvato»;*

FRANCESCO COCCHIARELLA - *Gruppo rionale «A. Giorgini»;*

BRUNO FASSETTA - *Gruppo rionale «E. Beltrame»;*

MARCELLO CARDIN - *Gruppo rionale «G. Gentile».*

Alla celebrazione dovranno presenziare tutti gli organizzati in divisa.

Per le organizzate femminili la cerimonia sarà celebrata alle ore 16 al Teatro della Casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini.

Camicie nere e popolo di Udine celebrano il Ventennale della Marcia su Roma nella certezza della vittoria

La corona del Duce nel Sacrario dei Caduti fascisti - La solenne funzione al Tempio Ossario - Il fiero saluto del Fascismo friulano alle Forze Armate

Nello spirito teso alla Vittoria, il pensiero rivolto ai Caduti ed ai valorosi combattenti che si coprono di gloria sullo sterminato e gelido fronte russo e nelle infuocate sabbie del fronte egiziano, il popolo udinese ha celebrato ieri con fierezza di sentimenti il Ventennale della Marcia su Roma.

Le manifestazioni celebrative, come diremo più avanti, si sono iniziate col riconoscente doveroso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione a coloro che primi credettero nel verbo mussoliniano e fecero la suprema offerta alla Causa; in suffragio di questi purissimi Eroi della Rivoluzione, è stato poi celebrato al Tempio Ossario un solenne ufficio funebre.

Il XX Annuale della Rivoluzione ha trovato le Camicie nere ed il popolo della vecchia Capitale della guerra, più che mai spiritualmente uniti attorno ai neri gagliardetti, fermamente decisi a cooperare sul fronte interno all'immancabile vittorioso epilogo della guerra che gli eserciti dell'Asse combattono con strenuo valore contro il bolscevismo e contro le plutocrazie giudaico-massoniche.

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 9, è stato issato al balcone della Casa Littoria, il labaro federale alla presenza del Segretario Federale, dei Vice Federali, del Vice Segretario del Fascio di Udine e di una rappresentanza di Squadristi. Rendeva gli onori un reparto di Militi della 63.a Legione «Tagliamento» e la Banda della Milizia Artiglieria Difesa Contraerea.

Alle 9.15, il Segretario Federale deponeva nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una grande corona d'alloro del Duce. Al rito erano presenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Udine, il Comandante della Legione «Tagliamento», i Fiduciari dei Gruppi rionali, rappresentanze della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione e degli Squadristi.

Avevano deposto inoltre corone d'alloro al Sacrario, le Forze Armate della Difesa Territoriale di Udine, l'Associazione Mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione combattenti.

In Cimitero

Più tardi il Segretario Federale con il Direttorio Federale ed il Direttorio e Squadristi del Fascio di Udine, si recava a piedi al Cimitero monumentale per rendere omaggio alla tomba dei Caduti Fascisti ed ivi deporre una grande corona di alloro, omaggio memore e reverente delle Camicie nere friulane. Dopo un momento di raccoglimento dinnanzi al monumento, il Federale faceva l'appello dei Caduti fascisti friulani: nel raccolto silenzio del Pio luogo la piccola folla rispondeva ad ogni nome: presente!

Compiuto il rito di amore e di ricordanza, un gruppo di Squadristi si recava a rendere tributo di omaggio ai cari camerati scomparsi: Cantarutti, Cassi, Gardini sostando dinnanzi a ciascuna tomba in mesto raccoglimento.

Al Tempio Ossario

Alle ore 10,30, nel monumentale suggestivo Tempio Ossario, veniva celebrata la solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti fascisti. Erano ivi convenute tutte le autorità politiche, militari e civili: l'Ecc. il Prefetto, il Segretario Federale, l'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale di Udine, il Vice Prefetto Vicario, senatori e consiglieri nazionali, il Podestà, il Vice Podestà anche quale presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il Segretario generale della Amministrazione Provinciale in rappresentanza del Commissario, il Questore, il Procuratore del Re Imperatore con i rappresentanti del Presidente del Tribunale e del I. Pretore, il comandante il Gruppo Carabinieri di Udine, la Vice Fiduciaria dei Fasci Femminili in rappresentanza della Fiduciaria il presidente della Federazione Friulana Combattenti, il Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, l'Ispettore provinciale agrario, il Presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, i Segretari provinciali dei sindacati lavoratori.

Assieme al Federale c'erano inoltre i Vice Federali Zanello, Sbuelz e Bortolozzi; il Vice Segretario del Fascio di Udine camerata Zoccolari — il quale ha curato l'organizzazione della celebrazione — con numerosi Squadristi.

Accanto all'Ecc. il generale Bergonzi, c'erano i generali Delponte, Zicavo e Sisinni nonchè tutti i colonnelli comandanti di reggimento ed i capi servizi del Presidio Militare di Udine. La Milizia era rappresentata dal Console Zullani comandante la 63. Legione e da vari ufficiali delle diverse specialità.

Ai lati del portale d'ingresso prestavano servizio d'onore, carabinieri e vigili urbani; nell'interno rendevano gli onori delle armi reparti armati della 63.a Legione «Tagliamento», della Milizia Artiglieria Difesa Contraerea e dell'8. Alpini, nonchè organizzati della Gil.

Nel mentre il folto gruppo delle autorità prendeva posto alla sinistra dell'altare, a sinistra si disponevano le rappresentanze con vessillo dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Causa Fascista, quella dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, del Fascio di Udine con la relativa scorta ed il gruppo degli Squadristi. Notavasi inoltre il folto gruppo delle varie Associazioni d'Arma con i rispettivi comandanti e con in testa le rappresentanze dell'Associazione Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Largamente rappresentato il gruppo delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e quelle dei Caduti della passata e dell'attuale guerra.

Ai piedi dell'altare era stato eretto simbolicamente il tumolo sopra il quale spiccava il tricolore; ai quattro lati ardevano dei ceri appresso ai quali montavano la guardia d'onore quattro Militi della 63. Legione.

Ha celebrato il Divin Sacrificio il parroco del Tempio Ossario mons. prof. Zambano con assistenza al soglio del canonico mons. Minigher il quale rappresentava pure l'Ecc. Mons. Arcivescovo. Durante la Messa, la Cantoria del Tempio ha eseguito alcuni mottetti del Perosi; sedeva all'organo don Perosa. Dopo la Messa è stata impartita la benedizione al tumolo e sono state recitate le preci dei defunti.

Il saluto delle Camicie nere alle Forze Armate

Alle ore 12, il Segretario Federale, accompagnato dal Direttorio Federale e del Fascio di Udine, dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e dei Comandanti dei Reparti d'Arma, dal Vice Comandante Federale e dal Capo di Stato Maggiore della Gil, da una rappresentanza di squadristi, di Mutilati e Combattenti, ha recato all'Eccellenza il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale il saluto delle Camicie nere friulane, alle Forze Armate.

Il Federale, dopo aver espresso la devozione e l'ammirazione di tutto il Fascismo friulano verso le gloriose Forze Armate impegnate in dura e vittoriosa lotta, affermava che tali sentimenti sono oggi particolarmente sentiti ed intesi ad esprimere verso i gloriosi combattenti e verso l'Esercito tutto, non soltanto l'affetto ma pur anche la riconoscenza del popolo. Sentimenti che testimoniano dei legami oggi più che saldi e solidi fra popolo e combattente, legami che stanno a dimostrare l'orgoglio e la fierezza del popolo tutto verso i suoi valorosi e prodi soldati, l'uno e gli altri protesi in uno slancio solo, con un solo palpito di fedeltà e di amore, verso la immancabile radiosa meta.

L'Ecc. Bergonzi ringraziava a nome suo, degli ufficiali e dei soldati della Difesa Territoriale, per l'affettuoso e cordiale saluto portogli dal Segretario Federale. Ribadendo il concetto da questi accennato, soggiungeva che il popolo infatti non è stretto soltanto idealmente alle Forze Combattenti della Nazione in guerra, ma materialmente attraverso una costante, amorosa e premurosa cura; ed i combattenti si sentono realmente sorretti e confortati nell'aspra e dura fatica, dall'affettuoso e tangibile interessamento del popolo. Sia quelli che combattono nelle lontane e desolate terre russe, sia quelli impegnati nella infocata battaglia sul fronte egiziano, sia infine quelli che giorno per giorno rimuovono ed annientano l'insidia preparata dai ribelli in terra balcanica. Il generale Bergonzi ringraziava infine il gerarca del Fascismo friulano, per il costante interessamento ed appoggio accordato dalle autorità del Partito, a favore delle Forze Armate.

I turni di guardia al Sacrario

Alle ore 9 hanno avuto inizio i turni di guardia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. E' stato osservato il seguente ordine: dalle ore 9 alle 11: Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, Squadristi e Fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma; dalle ore 11 alle 12: Guf; dalle 12 alle 13: Reduci della guerra attuale; dalle 13 alle 14: Forze Armate; dalle 14 alle 16: Gil; dalle 16 alle 17: U.N.U.C.I.; dalle 17 alle 18: Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

* * *

Durante tutta la giornata le sedi delle organizzazioni del Partito, dei pubblici uffici e molti edifici privati erano imbandierati.

Significativo saluto di fascisti agli avieri di Campoformido

Anche quest'anno — come negli anni decorsi — il camerata Sambo, Ispettore Federale di Udine, II Zona, accompagnato dai Segretari dei Fasci e dai Podestà nonchè dai dirigenti della Gil coi componenti i rispettivi direttori ed i comandanti i reparti d'arma in congedo dei Comuni di Pasian di Prato e di Campoformido, si è recato all'Aeroporto «L. Gabelli» per recare a quegli ufficiali, sottufficiali e truppa il saluto cameratesco e cordiale delle Camicie nere della zona. Alle ore dieci, l'Ispettore Federale e gli altri gerarchi ed autorità entravano al Campo. Nei pressi del monumento eretto a ricordo ed esaltazione del valore e del sacrificio dei Caduti nell'adempimento del loro dovere in pace ed in guerra, erano schierati tutti gli ufficiali ed un reparto di avieri in armi. A ricevere i graditissimi ospiti c'erano il col. Reglieri comandante lo Stormo il col. Dente comandante l'Aeroporto, il col. co. Orti Manara.

Dopo la deposizione, da parte dell'Ispettore Federale di una corona ai piedi del monumento, in segno di deferente omaggio da parte dei Fasci e dei Comuni di Pasian di Prato e di Campoformido, e dopo l'appello fascista, fatto dall'Ispettore stesso, questi recava agli aquilotti di Campoformido e per essi al colonnello Reglieri, il saluto affettuoso delle Camicie nere della zona, fiera ed orgogliosa di ospitare un «nido» divenuto ormai famoso per aver dato ali a tanti prodi, intrepidi, arditi, soldati dell'arma azzurra. Soldati che hanno saputo distinguersi in pace ed in guerra su tutti i campi di battaglia, in tutti i cieli. La popolazione di Pasian di Prato e di Campoformido, da tempo segue con vigile ed affettuosa premura le vicende degli «aquilotti» del Campo «L. Gabelli»; è con i due suddetti paesi, in un unico palpito di amore e di riconoscenza per le loro eroiche imprese, si stringe tutto il Friuli che ben conosce ed apprezza le virtù guerriere della giovanissima Arma creata e potenziata dal Duce.

Il camerata Sambo concludeva assicurando come tutte le Camicie nere siano unite nella difesa del fronte interno, ad assecondare le glorie dei prodi aviatori di Campoformido, con una sola volontà: la vittoria finale delle armi italiane.

Il col. Reglieri ringraziava l'Ispettore Federale, rilevando la perfetta collaborazione d'intenti e di opere esistenti fra le organizzazioni del Partito e le Forze Armate; esprimeva la propria fierezza e quella dei suoi subalterni per il saluto del Partito, saluto che costituisce sprone ed incitamento a proseguire sulla via tracciata dal Duce e che non può non portare alla immancabile affermazione di potenza e di vittoria.

Poco dopo, al Circolo Ufficiali del Campo, ufficiali e gerarchi hanno sostato in pieno cameratismo ed in una atmosfera di schietta cordialità e reciproca simpatia.

Ai cavalieri in congedo
Domani sarà commemorata la battaglia di Pozzuolo

Il Comando di Squadrone dell'Arma di Cavalleria di Udine, ricorda ai cavalieri in congedo di Udine e provincia che domani mattina, secondo il programma già pubblicato alle ore 10 avrà luogo la commemorazione del 25° annuale della battaglia di Pozzuolo del Friuli. I cavalieri inquadrati nello Squadrone di Udine e quelli provenienti dai reparti staccati, si troveranno alle ore 8 precise alla sede di Piazza Vittorio Emanuele n. 4.

Una delle opere che figureranno alla «personale» del prof. Giuliani: «Piazza di Tauriano» acquerello

Sabato 31 alle ore 17, nella sala dell'A. C. di via Treppo, sarà inaugurata una mostra di opere del prof. Giovanni Giuliani, titolare della cattedra di incisione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il prof. Giuliani che, come artista, si è acquistata una fama ben meritata, esporrà un centinaio di opere fra cui una trentina di impressioni friulane. Sono acquarelli, tempere, olio, acqueforti ed incisioni.

La mostra permetterà agli appassionati di conoscere questo egregio artista che ha tenuto con molto successo delle personali a Roma e a Venezia, partecipato alle Biennali ed alla Quadriennale e, con alcune sue incisioni, anche alle mostre promosse all'estero della Biennale di Venezia e cioè a Riga, Budapest, Istanbul, Atene, in India, in Spagna e nella due Americhe.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 1 del 20 ottobre XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte al Dopolavoro Provinciale: Palmanova: Degano Maria lire 10; O.N.D. S. Andrat dell'Judrio L. 15; Rosazzo: Casasola Domenico L. 30. La Presidenza provinciale ringrazia gli offerenti.

Nomine

UDINE (Dop. Frazionale di Godia):

Il fascista Giacomo Gozzi è nominato presidente della Sezione O.N.D. in sostituzione e per il periodo del richiamo alle armi del fascista Luigi Baldassi.

CASTELNUOVO DEL FRIULI (Dopolavoro Comunale):

Il fascista Erminio Peressini è nominato presidente della Sezione O.N.D. Comunale, in sostituzione del fascista Pietro Tositti, dimissionario per ragioni professionali.

CORDENONS (Dopolavoro Comunale):

I fascisti Silvio Brunetta, Cristiano Ceccotti, Angelo Giambi, Antonio Santin, Antonio Zancai, Davide Zancai sono nominati componenti il Direttorio della Sezione Comunale.

FAGAGNA (Dop. Frazionale di Ciconicco):

Il fascista Gino Luigi Dilda è nominato presidente della costituenda Sezione Frazionale di Ciconicco.

MONTEREALE CELLINA (Dop. Frazionale di Malnisio):

Il fascista Edoardo Basso è nominato presidente della Sezione O.N.D. Frazionale, in sostituzione del fascista Bruno Roman, dimissionario.

S. LEONARDO DI CIVIDALE (Dop. Frazionale di Altana):

Il fascista Giorgio Ruttar è nominato presidente della Sezione O.N.D. Frazionale, che precedentemente era stata chiusa per inattività.

POZZUOLO DEL FRIULI (Dop. Frazionale di Zugliano):

I fascisti Arturo Bassi, Giuseppe Bressan, Carlo Colloredo, Angelo Gorasso, Ricciotti Nazzi, Luigi Terenzani sono nominati componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione Frazionale.

Disposizioni

Per inattività è stata disposta la chiusura del Dopolavoro Comunale di Treppo Grande, Frazionale di Vendoglio (Treppo Grande) e Frazionale di Spessa (Cividale del Friuli).

Conseguentemente i presidenti, i componenti i Direttorii ed i gestori decadono dall'incarico.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

28 ottobre 1942 XX

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale dal 19 al 25 ottobre 1942 XX.

NATI:	31
MORTI:	23
MATRIMONI:	12

Nascite

Sandrini Alfea (II nato) di Vincenzo e di Rossi Ida.

Pezzetta Mariapia (III nato) di Ottaviano e di Filippo Vittoria.

Zoratto Giuseppina (VI nato) di Elio e di Teli Roma.

Pubblicazioni di matrimonio

Pilitteri Pietro industriale con Messina Elena civile.

Matrimoni

Filippo Igino operaio con Piano Rosa casalinga.

Mazzoni Valentino bracciante con Usaluppi Elisa casalinga.

Peressoni Ugo muratore con Marinutti Virginia banconiera.

Morti

Antonutti Ilio fu Ciro di anni 60 carrettiere.

De Nardo Giulio fu Costantino di anni 35 esercente.

Podrecca Pietro fu Francesco di anni 69 religioso.

Fumolo Dirce di Guglielmo di anni 34 casalinga.

Vecil Augusta fu Osvaldo di anni 39 contadina.

Roncon Antonia di Giovanni di anni 56 casalinga.

Nonino Beinat Maria di Pietro di anni 22 casalinga.

Le nuove norme per la distribuzione degli articoli di abbigliamento

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le nuove norme per la distribuzione dei prodotti tecnici e degli articoli di abbigliamento.

A partire dal 1° novembre 1942-XXI e fino al 31 dicembre 1943-XXII i consumatori non potranno fare acquisti di prodotti tessili soggetti a tesseramento se non utilizzando, se adulti o ragazzi d'ambo i sessi, la carta individuale del vestiario (di colore grigio chiaro), se bambini d'ambo i sessi da uno a quattro anni compiuti la carta del vestiario per bambini (di colore rosa).

I testatari di detta carta potranno utilizzare un terzo dei tagliandi con cifre arabiche ed un terzo di tagliandi con numeri romani per ciascuno dei tre periodi segnati:

I) 1° novembre 1942-XXI - 31 marzo 1943-XXI.
II) 1° aprile - 31 agosto 1943-XXI.
III) 1° settembre 1943-XXI - 31 dicembre 1943-XXII.

E' consentito in via eccezionale anche durante il primo dei detti periodi l'acquisto di un articolo il cui prelievo richiede il distacco secondo il tipo della carta di più di quaranta o di ventiquattro tagliandi con cifre arabiche, purchè nessun'altro acquisto con impiego di cifre arabiche abbiano ancora avuto luogo.

Le lettere alfabetiche valevoli per il prelievo dei filati cucirini da ricamo, da rammendo e da imbastire sono le lettere A, B, C utilizzabili nel periodo 1° novembre 1942 - 31 marzo 1943-XXI. Le lettere B e F nel periodo 1° aprile e 31 agosto 1943-XXI. Le lettere G, H, I nel periodo 1° settembre 1943-XXI - 31 dicembre 1943-XXII.

Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre emanato la tabella che specifica il numero dei punti corrispondenti a ciascun articolo di abbigliamento.

Di chi sono?

Oggetti rinvenuti e depositati all'Ufficio Economato Municipale dal 30 settembre al 27 ottobre 1942:

Un portafoglio contenente tessere, documenti e soldi - un portafoglio contenente biglietti di Stato - una penna stilografica - una catenina con medagliette argento - un portamonete con soldi - una borsetta sport per ragazza - un portamonete contenente biglietti di Stato - una bicicletta da donna - un portamonete e chiave - una bicicletta da uomo - un telaio bicicletta da uomo - un portamonete donna contenente biglietti di Stato - una bicicletta sport - un biglietto di Stato.

Due portamonete rinvenuti

Un portamonete contenente denaro e due firme del R. Lotto, è stato rinvenuto ieri in via Vittorio Veneto. L'interessato potrà rivolgersi per il recupero al cav. Vincenzo La Raja, direttore dell'Ufficio Telegrafico centrale.

Ieri alle ore 10 in via de Rubeis è stato rinvenuto un portamonete con denaro e privo di qualsiasi documento atto ad identificare lo smarritore. L'interessato potrà rivolgersi per recuperarlo, al Comando Legione della R. Guardia di Finanza, in viale della Stazione 33.

Maltrattava la moglie
perchè non gli somministrava vino!

Alcuni passanti assistevano l'altro giorno ad una pietosa scena che si svolgeva nell'interno dell'osteria «Al Triestino» a Codroipo: certo Enrico Dell'Acqua fu Angelo, di 51 anni, stava picchiando la propria moglie Luigia Zoratto. Compiuto l'inqualificabile gesto, il brutale individuo se n'andava lasciando la moglie in agitazione e dolorante per le busse ricevute.

E' stato poi accertato che il marito l'aveva conciata a quel modo perchè ella quale titolare dell'esercizio, non ha voluto dargli a bere, trattenendo in tasca le chiavi della cantina. La donna riferiva che non era quella la prima volta che egli faceva di tali scenate e sempre per lo stesso motivo. Il Dell'Acqua, individuo poco amante del lavoro, dopo gli accertamenti dei carabinieri, è stato rintracciato ubriaco in una osteria ed arrestato e quindi denunciato per maltrattamenti in famiglia.

Incendiano per gioco un covone di fieno

Gino Cancian di Luigi, di 8 anni e Giuseppe Botolozzi di Arturo, di 7 anni, da Lestans di Sequals, appiccavano per gioco, il fuoco ad un covone di fieno di proprietà di Geltrude Melocco fu Luigi. Andava distrutto con il poco foraggio anche una tettoia arrecando complessivamente un danno di circa 600 lire.

Infortunio ferroviario

La fanciulla Marisa Vallarino, di Romolo, di 12 anni, da Milano, in viaggio verso la nostra città, riportava in treno accidentalmente una ferita lacero contusa all'indice della mano destra, per cui al nostro Ospedale civile veniva antitetanizzata e giudicata guaribile in una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Compagnia Riviste BREUER e il film NOTTE ROMANTICA.

ODEON - BENGASI - Con Giachetti, Nazzari, De Tasnady e Vivi Gioi — Ore 17.

SAVOIA - AVANTI C'E POSTO Con Aldo Fabrizi. Ore 17.

IMPERO - LA SIGNORA DELL'OVEST - Con I. Pola e R. Brazzi. Ore 17.

GIL - L'EVASO DELL'ISOLA DEL DIAVOLO. Ore 18.

CECCHINI — L'INCREDIBILE REALTA'. Con Onslow Stewen — Ore 17

BELTRAME - L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE. Con Pierre Blanchar. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - BOCCACCIO - Grandioso capolavoro storico. Ore 16.

PANORAMI DEL VENTENNALE

LA GIL FRIULANA

Gioventù fascista: speranza di oggi, certezza di domani

La Gioventù italiana del Littorio celebra oggi l'annuale della sua istituzione con cerimonie intonate all'austerità del momento. La Gil, che inquadra nelle sue file le nuove generazioni cresciute nell'atmosfera ardente di passione fascista, è oggi partecipe alla lotta ingaggiata dall'Italia di Mussolini, collaborando nei settori ad essa riservati, mentre molti suoi organizzati, già in grigioverde, riaffermano sui campi di battaglia il valore del soldato d'Italia.

Il Comando Federale della Gil di Udine, uniformandosi alle direttive del Comando Generale ha gradatamente potenziato ed attrezzato l'organizzazione, dotando in primo luogo di sedi adeguate le istituzioni periferiche. Abbiamo già accennato che numerose Case della Gil sorte nei vari centri grandi e piccoli per adeguare l'importanza dell'organizzazione che allarga la propria attività in tanti settori, dallo sport alla cultura, e soprattutto all'assistenza. Uno dei compiti più delicati demandati alla Gil e che è assolto dai dirigenti con sentita comprensione è appunto quello della assistenza e così il Comando federale di Udine controlla e dirige colonie elioterapiche o refezioni scolastiche, dispensari e provvidenze sanitarie che sono sorte in ogni centro a beneficio dei figli del popolo. In questi tempi l'attenzione dei dirigenti si è rivolta con particolare amore ai figli dei nostri valorosi combattenti.

Case e colonie

Sul lavoro svolto — non pari alla volontà che anima ogni modesto e piccolo collaboratore — domina ed è presente l'esempio del Duce. La Gioventù Italiana del Littorio ha marciato parallelamente alle altre organizzazioni fasciste con lo stesso ritmo, senza pause, progredendo e seminando in ogni più piccolo centro della nostra vasta provincia i benefici vantaggi scaturiti da sani e precisi programmi.

In tutta la provincia si contano numerose le Case della Gil: confortevole risultato di un vasto programma di costruzioni, intrapreso e attuato con grande fede e con lo spirito audace delle imprese squadriste. Che importano le difficoltà, non i mezzi e se le difficoltà erano molte?

Migliaia di giovanetti si ricreano oggi nelle Colonie istituite in quelle Case; migliaia di giovanetti godono dell'assistenza, vivono all'aria aperta, temprano le membra nelle palestre e nelle piscine.

Ma se questo problema, più volte discusso, più volte trattato, ha avuto pratica e, si può ben dire, brillante soluzione, altre importanti opere sono venute a costituire il patrimonio morale e materiale della gioventù friulana: alludiamo al collegio Magistrale della Gil; alla colonia alpina di Tarvisio, alla Casa dell'Economia Domestica, alla Casa della Gil di Udine ed alle innumerevoli palestre per la preparazione e formazione guerriera della gioventù fascista.

Programmi che un tempo avevano assillato i camerati preposti alla direzione e responsabilità della grande istituzione fascista, sono oggi, di questa tangibile realtà, decoro e legittimo orgoglio. Un complesso di opere per circa 10 milioni dà all'ente Gil friulana una spiccata ed inconfondibile fisonomia: un quadro costruttivo che abbraccia una vasta zona, unisce centri grandi e piccoli e rende più agevole l'opera di penetrazione e di educazione iniziata nel lontano 1926.

Educazione spirituale

Nè si possono dimenticare tutte quelle attività che sono la base del metodo educativo adottato dalla Gioventù Italiana del Littorio. Sono state impartite in profondità, a tutti gli iscritti nella Gil, con particolare riguardo ai Figli della Lupa, nozioni di educazione morale e spirituale, e sono state svolte attività culturali, organizzative, sanitarie, assistenziali, ginnico sportive, militari, tendenti all'approfondire la formazione dell'anima fascista.

I risultati di questa educazione integrale sono dati dalla maggiore ed intensa partecipazione della nostra gioventù a tutte le manifestazioni di ardimento e di audacia, comprese quelle recenti per la conquista dell'Impero, e per la difesa dell'ideale fascista in Spagna e la guerra attuale. Lo testimonia solennemente il sacrificio di numerosi giovani fascisti.

Lo spirito di iniziativa, di emulazione, di battaglia anima l'attività dei nostri giovani. Conferenze educative di significato altamente patriottico, corsi istruttivi, soprattutto per le classi operaie, corsi professionali e di specializzazione per la completa preparazione dei giovani in procinto di entrare nella vita pubblica, cinematografie educative, filodrammatiche. Accademie di Canto Corale, esecuzioni musicali, creano attorno alla nostra gioventù l'atmosfera in cui nella cultura, lo spirito si eleva. Nello stesso modo e con lo stesso scopo gli agonali dell'Arte e della Cultura — manifestazioni sapientemente fasciste — hanno notevolmente contribuito a destare e vivificare la passione delle arti belle.

Attività culturale, ginnico sportiva, militare, assistenziale e sanitaria, oltre ad affinare lo spirito, rappresentano l'ossatura ed il segreto della robustezza e potenza del Fascismo nel mondo. Curando inoltre l'istituzione di colonie marine e montane, di colonie elioterapiche e l'organizzazione dei campi, la Gil non ha mancato a contribuire a migliorare la sanità fisica della stirpe.

Non disgiunta dalle altre innumerevoli attività rimane perciò l'assistenza sanitaria, il cui gran sviluppo, pari alla importanza, è noto a quanti seguono con ammirazione lo sforzo di comprensione il lavoro svolto per la salute e il potenziamento fisico della Gioventù, attraverso l'opera umanitaria, amorevole e intelligente dei medici della Gil e la creazione dei luoghi di cura e di assistenza.

Attività sportiva

Non certamente ultimo per importanza, si è svolto tutto un programma organizzativo addestrativo essenzialmente militare, diplomaticamente fascista, inteso a realizzare nei giovani la virtù del legionario Romano.

Le manifestazioni sportive e militari dei Giovani fascisti e degli avanguardisti e degli avanguardisti moschettieri, marinari, i corsi premilitari generali, specialisti, preaeronautici, premarinari, i campi «Roma» e «Dux» ed i corsi nazionali con la partecipazione di un numero sempre maggiore di giovani friulani, tutti bene selezionati e robusti, sono stati fucina inesauribile di bella e guerriera gioventù fascista.

Particolare cura, per quanto riguarda lo sport, ha posto il Comando federale, cercando di attuare un vasto programma che, oltre a portare al miglioramento fisico della razza, tende ad indirizzare i giovani verso quella forma di attività che meglio si addicono ai loro mezzi fisici ed alle loro attitudini, creando così un grado di maturità fisica necessario per chiedere ulteriori sforzi.

Ottimi risultati sono stati raggiunti sia nella attività ginnica, sia nella attività sportiva, garanzia di sempre maggiori affermazioni.

Addestramenti, riunioni, gare, campi, si sono susseguiti continuamente con particolare intensità, l'uno dopo altro e più significativa dimostrazione di attività, di ordine, disciplina rettamente intesa; in essi si cimentano i cuori e le intelligenze, il corpo e lo spirito in felice nuova armonia.

L'Ispettorato femminile della Gil ha accolto con dedizione assoluta il compito di educare le formazioni dei figli della Lupa; delle Piccole Italiane e Giovani Italiane, e delle balde giovani fasciste, provenienti dai quadri dei Fasci femminili.

Dal Lupetto, che fiero di vestire la divisa fascista, si mette sull'attenti, e saluta con romana fierezza, alle giovane fascista, la gioventù friulana è pronta e disciplinata agli ordini del Duce.

Un fervore di attività encomiabile ha caratterizzato questi primi anni di lavoro fervido e costante. Doposcuola, ritrovi, raduni, corsi culturali, artistici e pratici, hanno dato in migliaia di famiglie italiane di gioventù la possibilità di forgiare la loro anima a puri sentimenti fascisti e di addestrarsi nei compiti di future madri italiane e di valenti educatrici.

Nè meno intensa fu la preparazione fisica svolta con particolare cura nelle varie attività: sci, pattinaggio sul ghiaccio, pattinaggio a rotelle, pallacanestro, tennis, scherma, atletica leggera.

Le organizzate poterono in tal modo presentarsi convenientemente preparate, a gare provinciali e nazionali, conseguendo posti onorevoli.

Così, con fermezza di propositi e di lavoro, i Dirigenti della Gil hanno risposto alla promessa fatta al Duce nella storica adunata femminile dell'anno XV, di dare alle nuove generazioni una educazione romana e fascista.

L'opera di assistenza

L'opera di assistenza, sganciata per sempre dall'arido concetto della carità e della ostentata e non sempre disinteressata pietà, ha assunto proporzioni tali da costringere ad attuare un vasto piano di provvidenze immediate in modo che non ne risultasse diminuita e compromessa l'efficacia. L'amorosa premura, umana collaborazione di quanti furono preposti al funzionamento di così delicato settore, ha supplito alla deficienza dei mezzi a disposizione e furono superati e staccati affrontati con fascistica risoluzione, e dopo aver tutto compreso dare a quanti ne potevano, tutta la bellezza della donazione.

Così sorsero refettori per la distribuzione dei buoni al popolo, e per la distribuzione di refezioni scolastiche, locali per la consegna di viveri in natura; a questa forma di assistenza si aggiunsero i buoni speciali per il prelievo dei viveri, i sussidi in denaro, gli indumenti, i combustibili, gli attrezzi da lavoro, i medicinali, le visite sanitarie, le pratiche di ricovero e quelle per il collocamento e l'impiego.

Ma un'altro obbiettivo non certo di minore importanza, della assistenza alle famiglie bisognose, è stato affidato all'Ente: l'invio dei bambini alle cure marine e montane, alle colonie elioterapiche e fluviali ed ai campi solari. In questo settore la provincia di Udine raggiunse e mantenne un'ambito primato, in confronto delle altre consorelle d'Italia, molte delle quali potevano contare su mezzi ben più cospicui della nostra.

Un complesso di attività coordinate hanno permesso di rendere sempre più lieto il soggiorno ai piccoli ospiti. Mentre l'invio dei bambini al mare od al monte è stato limitato al caso di specifica necessità, il massimo impulso fu dato alle istituzioni delle colonie diurne che oltre a permettere il maggior afflusso possibile ha consentito di ridurre al minimo la spesa indispensabile.

Ed a quanti validamente operarono a fianco di ciascun turno, fu dato di riconsegnare alle famiglie i bimbi ritemprati e risanati, e di cogliere nei loro occhi sfavillanti di gioia quella limpida fiamma di riconoscenza al Duce e di sentire, dal pulsar del loro piccolo cuore, quell'amore intenso che soltanto la purezza dell'infanzia sa dare in offerta.

G. I. L.

La Mostra del Centro di lavoro a Tarcento

Oggi alle ore 15 a Tarcento sarà inaugurata la Mostra del Centro di lavoro. Gli autori e, nello stesso tempo, gli artefici dei mobili esposti sono organizzati della Gil dagli undici ai tredici anni, che mediante mezzi tecnici loro forniti e attraverso la paziente e sapiente guida degli istruttori assegnati hanno saputo dare il loro tono, e, diremo, il loro stile a mobili compiuti finitamente e non scevri di una certa semplice e lineare bellezza. Questa iniziativa della Gil, ovvero l'educazione tecnica e manuale dei giovani organizzati che si avviano ad un mestiere, ha trovato ovunque larga rispondenza. I giovani hanno così la possibilità di specializzarsi in una attività che sarà poi quella che esplicheranno in futuro; di qui l'utilità massima dei Centri del lavoro. Domani a Tarcento quindi in due sale della Colonia fluviale si esporranno i primi mobili fatti da ragazzi appena iniziati che mostrano già una certa capacità, buon entusiasmo, e salda volontà per proseguire nell'attività prescelta. Domani saranno in visione al pubblico mobili da cucina, mobili da salotto, e altri vari sopramobili. Tutto in stile novecento. I mobili da cucina, i mobili da salotto, sono di una sobrietà di linee prettamente moderne, egli altri lavori, diversi ed assortiti sono tutti compiuti e lavorati accuratamente.

Questa mostra è la prima risultante di una lunga elaborazione la prima prova dell'effettivo contributo che la G.I.L. dà ai suoi organizzati anche in questo particolare settore. Così oggi a Tarcento l'attività e l'efficacia dei Centri del lavoro hanno la loro piena conferma.

Muratore ferito dalla caduta di un mattone

Il manovale Giobatta Narduzzi, di Giorgio, di 59 anni, da San Daniele del Friuli, stava alzando con la carrucola alcuni mattoni nella fabbrica di un edificio, quando uno di questi, forse mal inserito, cadeva da una certa altezza, ferendo lui, che non s'era accorto. Condotto dolorante all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacera alla regione parietale sinistra, e dopo averlo antitetanizzato, lo giudicava guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Ferito facendo ginnastica

E' stato medicato al Pronto Soccorso della C.R.I. lo studente Antonio Sarno, dell'Istituto Locatelli, il quale si era ferito durante le esercitazioni ginnastiche, riportando la sublussazione dell'articolazione del metacarpo della prima falange del pollice destro. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Una caduta sul selciato

La sedicenne Maria Davia, di Rodolfo, abitante in via Palladio, cadeva accidentalmente sul selciato, alcuni giorni fa, e ieri si recava al Pronto Soccorso per le medicazioni alla ferita. Le veniva riscontrata una ferita lacero strappata suppurata al piede destro, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Investito da un tronco d'albero

Il barcaiolo Antonio Marchiol, fu Antonio, di 51 anni, da Musi di Lusevera, stava lavorando, quando veniva investito da un tronco d'albero, che gli causava la frattura esposta della gamba destra al terzo medio. Trasportato all'astanteria del civico Ospedale, egli veniva giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Lavorando a un tornio

Il meccanico quindicenne Gino Morandini, di Umberto, mentre era intento al proprio lavoro di tornio, riportava ferite lacero contuse all'indice e al medio della mano sinistra. Trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia lo giudicava guaribile in una ventina di giorni.

SCHERMI

Avanti, c'è posto!

Film attesissimo dalle folle, grazie ad un'intelligente propaganda del produttore, l'ineffabile Peppino Amato. E in questo caso, o si è di fronte a capolavori, oppure a povere, poverissime cose. Francamente, il film non oseremo dire appartenga al primo dei due quozienti di classifica; perchè non basta il «lancio» pubblicitario, non la fama teatrale e radiofonica, non l'ansia delle platee e dei loggioni, non il nome del regista (povero buon Bonnard, incriminato più volte, nonostante i pregi, in tanti di questi pasticcetti) e degli attori, anche se esordienti.

Avanti, c'è posto! è un film «filotramviario», ambientato ai nostri giorni a Roma, nei quartieri popolari: e vorrebbe essere l'esaltazione dei tramvieri, cui tutti lanciano accidenti e rivolgono salaci quanto ingenerose invettive. Il canovaccio è stato tratto dalla macchietta «Il tramviere» del protagonista, il noto comico romano Fabrizi, che con questo film esordisce nella settima arte; attirato non sappiamo se dal desiderio di percorrere strade nuove per il sincero amore dell'arte o da quello più consistente della cassetta. Diremo subito che qui c'è tutto il Fabrizi della macchietta poco di più, per un'ora e mezza di spettacolo: di quella macchietta che dura sì e no dieci minuti, e che ci è capitato di ascoltare da lui stesso l'anno scorso, in un teatro rionale della Capitale. Ebbene, anche là, come qui, gli applausi ebbero le loro riserve: riserve dopo le approvazioni, anzi, durante le approvazioni.

La trama non è a dire che non sia ingegnosa e che non diverta lo spettatore, iniettandogli magari ogni tanto una punta di malinconia e di commozione: tutta imperniata su Fabrizi, il quale vi scia'a col suo faccione pacioso e con le sue smorfie da ranocchio. Egli predomina incontrastato, nel riso e nel pianto — ahinoi, che pianto anticinematografico! — riducendo il film ad un successo spettacolo di varietà. Il suo esordio non può dirsi felice dal lato artistico: chè artista egli non potrà dirsi finchè riuscirà nelle parti volte a smuovere l'ilarità, e farà invece ridere gli altri quando vorrà imprimere il dolore al proprio personaggio. E la regia di Bonnard si è limitata a seguire la vicenda, senza penetrarvi, senza costruire: come osservando dal di dietro dei vetri di una finestra, impassibile.

Dovrebbe servire da contrappunto al grasso comico il valore eccezionale di Andrea Checchi, il quale, nelle sequenze in cui è presente, infonde al lavoro un ritmo sollecito ed una straordinaria forza emotiva; ma egli, per la completa padronanza dei propri mezzi espressivi e la sua stessa personalità fisica, non riesce ad armonizzarsi con gli altri e rimane solo, unico, «protagonista». Basta un suo movimento, un suo cenno, per spostare decisamente sopra di sè il centro del racconto, dopo gli affannosi tentativi di tutti gli altri, regista compreso. E come lui, autonomo, signore dell'obbiettivo, è Virgilio Riento, caratterista fra i migliori, equilibrato ed efficacissimo; mentre Adriana Benetti, dopo la desichiana *Teresa Venerdì*, è in perfetto regresso, favorita in questo anche dall'irregolare fotografia: auguri per una rapida guarigione. In secondo piano anche Carlo Micheluzzi, il quale pare non abbia trovato, dopo *Ore nove: lezione di chimica*, un regista che sappia bene utilizzare le sue qualità. Ma in tutti gli attori è chiaramente visibile la mancanza di una seria direzione, che fonda, sintonizzi, elevi in più spirabil aere. La sequenza finale, ad esempio, avrebbe potuto riuscire di maggior interesse affettivo se portata dal piano che potremo dire «documentario» al piano espressivo proprio del cinema: l'immagine perfetta, il primo piano, sintesi risoluta. Film incontrovertibilmente commerciale, che riesce in un suo evidentissimo successo di cassetta. Il pubblico ha applaudito ieri sera più volte, durante la proiezione e alla fine dei «tempi».

Al «Savoia».

e. c.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del giorno 28-10-1943 XX)

Presidente: cav. dott. Caputi; Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Biandi; P. M.: cav. dott. Biancardi; Cancelliere: rag. Cossetti.

I misfatti di un «mago» incendiario

Per Drenchia girava nel mese di luglio u. s. un sedicente «mago», nella persona di Giovanni Clodig, fu Valentino, di 38 anni, da Grimacco: egli andava predicando per il capoluogo e le frazioni che presto sarebbero accadute cose importantissime, straordinarie, mai viste. Ed effettivamente nella notte fra il 28 e il 29 dello stesso mese accadde qualchè cosa di disastroso e suscettibile di ingenti danni. Il «mago» infatti in Obranche di Drenchia appiccò il fuoco al fienile e alla casa di Stefano Floreancig, e l'incendio si propagò anche al fienile e alla casa di Giovanni Bordon, arrecando agli stessi considerevoli danni, per un ammontare complessivo di oltre 126 mila lire. Nella stessa notte poi egli, dopo aver forzato le porte d'ingresso ed essersi introdotto nelle cantine di Antonio Iurmor e Matilde Trusgnach, si impossessò di una trentina di litri di vino, di sette salami, sette chili di lardo e due di formaggio.

Nel giorno successivo poi, oltrechè vantarsi dei misfatti commessi, il Clodig, andava gridando per il paese che la notte ventura avrebbe compiuto cose ben più grandi, tali da far rimanere tutti esterefatti. Allora un gruppo di giovanotti, presolo, lo legarono stretto stretto con una fune e così impacchettato lo consegnarono ai carabinieri, avvertiti degli avvenimenti passati e presagiti.

Comparso ieri in giudizio egli doveva rispondere, oltre che delle sopra citate imputazioni, anche della detenzione di una pistola senza la prescritta denuncia ai RR. CC., di averla portata fuori dall'abitazione propria senza la licenza, e di aver detenuto altresì una pistola militare senza l'autorizzazione del Ministero degli Interni.

Alla lettura delle accuse a suo carico, l'imputato dichiarò di essere stato in quei giorni continuamente ubriaco, e di essere stato indotto a tali delitti da una ira improvvisa e funesta; ma, che poi si pentì amaramente. Il Tribunale, sentito l'accusato e la difesa, ed esaminate le circostanze, condannava il Clodig a 7 anni e 6 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa, spese processuali e tasse di sentenza, con il condono di 3 anni e dell'intera pena pecuniaria, per i due reati principali: mandandolo assolto per gli altri tre, estinti per amnistia. (Difesa d'ufficio avv. Centazzo).

Uno che ricorre... ed ha la peggio

Il dott. Fohn Rodolfo, fu Giuseppe, di 54 anni, da Tarvisio, era stato condannato dal Pretore di Cividale a 9 mesi di carcere e alle spese di giudizio, per essere stato trovato in possesso di strumenti atti ad aprire serrature, e per aver portato fuori di casa un coltello senza la prescritta autorizzazione: al che egli si era appellato al giudizio del Tribunale udinese. Ma il Tribunale, nella sua seduta di ieri non accoglieva il ricorso, e confermava la sentenza primitiva, oltre al pagamento delle maggiori spese, non ritenendolo fruibile dell'amnistia perchè recidivo. (Difesa d'ufficio avv. Centazzo).

S. DANIELE

In memoria dei Caduti della Rivoluzione e della Patria

Ieri, mercoledì, alle ore 9, in Duomo, è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione e della Patria. Ha celebrato la S. Messa monsignor Pizzoni. Durante la funzione hanno cantato le alunne e gli alunni della R. Scuola professionale sotto la direzione dell'insegnante di canto, prof. Canciano.

Sono intervenute al sacro rito le autorità al completo, la cittadinanza, le organizzazioni del Regime, le scuole secondarie ed elementari del Comune col corpo insegnante e i capi istituto con labari.

Nel Comune

In questi giorni, ha assunto la reggenza della segreteria comunale il camerata cav. uff. Edoardo Pastorello, trasferito, a sua richiesta, a S. Daniele da S. Giorgio di Nogaro.

Il nostro cameratesco benvenuto.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie con poca affluenza di pubblico a cagione del maltempo.

BASILIANO

L'encomio solenne ad Angelo Chiarandini

Dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine è pervenuta al Segretario del Fascio la seguente lettera:

«Il Comandante il 6. Reggimento Artiglieria Alpina segnala a questa Federazione il Sergente Angelo Chiarandini di Zaccaria domiciliato a Orgnano per essersi brillantemente comportato in una recente azione di fuoco, tanto da meritarsi un encomio solenne».

Il Segretario del Fascio ha espresso personalmente alla famiglia i sentimenti di compiacimento e di ammirazione del Federale e delle Camicie nere del Friuli.

Funebri Melis Bianchini

Lunedì u. s. hanno avuto svolgimento i funerali del camerata ex combattente Melis Bianchini della frazione di Variano, deceduto in seguito a malattia contratta a Fiume ove prestava servizio quale ferroviere.

Alle estreme onoranze hanno partecipato molti fascisti e numerosa popolazione.

Prima che la bara fosse calata nella tomba, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla vedova rinnoviamo vive condoglianze.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La celebrazione del XX annuale della Marcia su Roma

Ieri, 28 ottobre, Cividale fascista, adornata dal tricolore della Patria e nel pieno fervore del lavoro, ha celebrato con solenni ed austere cerimonie l'annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 10,30, tutte le autorità politiche, militare e civili locali, rappresentanze del Partito, dell'Esercito, del Comune, di Associazioni d'Arma e Combattentistiche, della Gil, di tutte le Scuole, dei Sindacati e di altre Associazioni, coi gagliardetti in testa, sono affluite nella Basilica ove hanno assistito in devoto raccoglimento alla Messa dedicata ai gloriosi camerati che combattono per l'affermazione e la gloria della civiltà di Roma.

Alle ore 11,45, le autorità, con gli squadristi e numerose rappresentanze si sono recate a deporre una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti.

Successivamente le autorità fasciste si sono recate alla Caserma Principe Umberto a portare, al Comandante il Presidio Militare, il saluto delle Camicie nere.

Per tutta la giornata, camerati dell'Esercito, della Milizia, squadristi, combattenti, mutilati ed organizzati del Partito hanno montato a turno la guardia al Monumento ai Caduti.

Significativo gesto della «Italcementi»

A solennizzare la fatidica data la direzione dello stabilimento «Italcementi» ha radunato stamane, alle ore 10, nell'ampio cortile interno le sue maestranze al completo, nonchè i familiari dei richiamati alle armi. Su apposita tribuna, festosamente addobbata di tricolori e dalle insegne del Partito, il direttore, alla presenza di un rappresentante del Partito, dopo appropriate parole di circostanza, ha distribuito le sovvenzioni alle famiglie dei richiamati, per un ammontare di oltre 10 mila lire, e successivamente il premio del ventennale ad ogni singolo operaio avente una anzianità di almeno 6 mesi e pari all'importo di 40 ore lavorative, mentre ai nuovi assunti venne elargito un importo proporzionato ai mesi di servizio. Agli impiegati è pure stato attribuito un forte anticipo sulla normale gratifica, ed agli squadristi un supplemento personale di L. 500.

La «Italcementi», che ha in Italia oltre 30 officine e dà lavoro a quasi 20.000 operai ha voluto con ciò dare una nuova tangibile prova della umana solidarietà fascista e della sua cameratesca generosità che tanto la distingue, e dare nel contempo un tangibile contributo di fede e di entusiasmo, per quell'immancabile vittorioso avvenire che sarà per tutti fecondo di benessere e di prosperità.

Premi assegnati per le feste degli alberi

Nell'elenco nazionale dei premiati per le «Feste degli Alberi» svoltesi nella decorsa stagione silvana, troviamo le seguenti assegnazioni fatte al Mandamento di Cividale:

Premi del Comitato Nazionale Forestale: diploma di benemerenza:

1. Al Comune di Cividale; 2. al Comando della Milizia Forestale di Cividale; 3. Al Comune di Attimis; 4. Alla Milizia Forestale di Attimis; 5. al Comando della Milizia Forestale di Faedis; 6. al Comune di Moimacco; 7. al Comune di Povoletto; 8. alla Direzione del Consorzio Idraulico (Torre); 9. al Comune di Torreano; 10. alla Milizia Forestale di Torreano.

Premi del Ministero dell'Educazione nazionale:

1. al comm. Antonio Rieppi di Cividale: medaglia d'argento di primo grado; 2 al Direttore Didattico: Maurilio Ottochian di Faedis, medaglia d'argento di primo grado; 3. al Corpo Insegnante i Faedis e frazioni: medaglia di bronzo.

Al Corpo Insegnante di Attimis, Cividale, al Comando della Gil di Cividale, al Corpo Insegnante di Moimacco, Povoletto, Torreano: diploma di benemerenza.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Angelo Cassina di Giuseppe, di 47 anni, da Cividale, occupato alle Fabbriche riunite cemento «Italcementi» officina di Cividale, raccogliendo torniture di ferro si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

S. LEONARDO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Antonio Predan

ROMA, 28.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al caporale Antonio Predan di Giuseppe del 31° Regg. Fanteria, con la seguente motivazione:

«Capo gruppo mitragliatore durante un attacco del nemico si lanciava decisamente al contrassalto. Ferito più volte persisteva nella lotta fino a che l'avversario veniva respinto. - Monte Golli (fronte greco), 25 novembre 1940-XIX».

POZZUOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Celli, mamma del nostro Podestà, i seguenti hanno fatto pervenire all'Asilo Infantile locale le seguenti offerte: famiglia Celli, L. 100, dott. Raffaele Pieri, L. 50, nob. Antonio Masotti L. 50, sig. Pietro Teja L. 50, famiglia Blasich L. 30, cav. Francesco Bierti L. 10 e sig. Pio De Cesco L. 10.

L'Ente beneficato ringrazia vivamente gli oblatori.

IL GIORNO

Giovedì, 29 ottobre (302-63)
S. Ermelinda vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica (Ordine medio); 10.45: Radio scolastica (Ordine elementare); 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 13.10: I cinque minuti del signor X; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 20.30: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Serenate di tutti i tempi, orchestra diretta dal m. Petralia; 13.25: Concerto scambio dalla Germania; 14.25: Canzoni per tutti i gusti, orchestra diretta dal m. Segurini; 17.15: Dischi di novità Cetra; 20.45: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m. Carlo Zeme; 21.5: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia; 21.40: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.20: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Concerto della pianista Emma Marino; 12.45: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 13.15: Concerto del violinista Luigi Biondi, 13.45: Concerto della pianista Giuliana Marchi; 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.15: Musica varia; 17.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: atto primo de «I capricci di Callot», commedia in tre atti e un prologo, musica di Gian Francesco Malipiero; 20.45: «Angelina mia», tre atti di Paola Riccora; 22.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Segurini.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 34

TOLMEZZO

Divieto di somministrazione di bevande contenenti latte nei pubblici esercizi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che dal 1. novembre p. v. sia vietata nei pubblici esercizi, comprese le latterie, la libera somministrazione di qualsiasi bevanda contenente latte fresco, condensato, in polvere o comunque conservato, ad eccezione del cappuccino, purchè servito nella misura di una tazzina di caffè, e sempre chè la quantità del latte impiegato non superi la metà della bevanda complessiva.

VILLA SANTINA

La celebrazione della Marcia su Roma

Con austera cerimonia è stato celebrato il Ventennale della Marcia su Roma. Alle ore 9 nella parrocchiale don Corradazzi ha celebrato una funzione in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione e per la Patria. Intervennero tutte le autorità locali, con gerarchi, le organizzazioni della GIL, il Fascio femminile e Massaie rurali, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e combattentistiche.

In memoria di Giuseppe Picotti

Nella parrocchiale, con la partecipazione di tutte le autorità, gerarchi, congiunti del Caduto, fascisti, Fascio femminile, organizzazioni della GIL, Associazioni d'Arma e combattentistiche, don Gino Del Fabbro, ha celebrato la Messa in suffragio del Caduto per la Patria in Egitto: Giuseppe Picotti, sergente magg. della «Sirte».

Dopo le esequie, tutti gli intervenuti in corteo si recarono al monumento ai Caduti, ove il Segretario del Fascio fece l'appello del camerata immolatosi per la grandezza della Patria.

Rinvenimento di un maiale

Il sig. Guerrino Grosso lungo la strada nazionale, nei pressi del cimitero, ha rinvenuto un maiale del peso di circa 40 chilogrammi. Il proprietario potrà rivolgersi al Comando Stazione CC. RR. ove il rinvenimento è stato denunciato.

RAVEO

Offerta

Il Maresciallo dei RR. CC. sig. Angelo Rossi, in occasione della nascita di un suo bambino, ha offerto lire 50 al Comando Gil per l'acquisto di una divisa ad un Balilla povero.

TARCENTO

La celebrazione del 28 Ottobre

Nella locale chiesa Matrice, presente l'Ispettore federale di Zona, tutte le locali autorità civili, politiche e militari ed un reparto di rappresentanza del locale Presidio, è stata celebrata una Messa in suffragio dei camerati Caduti. Ha officiato l'arciprete mons. Di Gaspero.

La rivista goliardica al teatro Comunale

«Barbe lunghe e penne al vento» rivista goliardica alpina in due tempi e 4 quadri dei camerati Bariddu, Ceresa e Pallavicini, ha avuto schietto completo successo al locale teatro comunale. Ottima l'interpretazione che non ha offerto pecche, nonostante si trattasse di attori quasi tutti nuovi alle scene e per di più alle armi.

La scenetta: «il Gagà in camerata», bella sintesi di autentica vita di caserma, ha riscosso moltissimi applausi; come pure molto applauditi i bravi interpreti di Dante, Leopardi, Platone.

Bella la scena «Il Tabarin» e «Il venditore di polverine».

Ottima l'orchestra e la fisarmonica di Pallavicini nel suo a solo; molto belli i cori. In complesso tre ore di sana allegria per il pubblico e di giusta soddisfazione per autori ed attori che hanno visto premiato nel modo più lusinghiero la loro fatica.

TRICESIMO

Inaugurazione delle scuole di disegno

In precedenza alla manifestazione surriportata ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico della scuola professionale di disegno. Erano presenti tutte le autorità locali ed i dirigenti la scuola. Assenti per necessità d'ufficio il comm. Caligaris, direttore provinciale delle Scuole di disegno ed il sen. Spezzotti presidente delle scuole stesse.

Ha preso la parola il direttore delle scuole di Tricesimo, dott. Cojazzi, che, dopo aver ricordato Giovanni Rapuzzi che fu animatore e valente istruttore delle scuole, ha illustrato gli scopi che la scuola si prefigge ed ha concluso esponendo i soddisfacenti risultati raggiunti. Ha parlato poi il comm. Berlam. La cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

Cronache sportive

LA RONDA

Ancora un pareggio

(Pipa) - *Ancora un pareggio! Ed ancora in casa. Evidentemente l'Udinese vuol far sospirare i propri sostenitori prima di offrire loro la prima vittoria. Almeno domenica scorsa contro il Padova la squadra ha fornito una prova che non si può definire malvagia e questo è abbastanza confortante, come, del resto, nulla si può recriminare per il punto perduto (o guadagnato?) nel confronto con i patavini.*

L'Udinese ha confermato peraltro le sue qualità di saldezza e siamo certi che quest'anno essa disputerà un buon campionato: tutto sta che Molnar riesca un po' alla volta a dare alla squadra una maggiore consistenza tecnica, consistenza tecnica che oggi purtroppo si lamenta in pieno.

Certo che il compito dell'allenatore sarà molto difficile ma non bisogna disperare anche perchè i bianco-neri ci sembrano abbastanza bene animati di volontà e di passione.

Un po' di ruggine

Però attualmente l'Udinese appare come arrugginita nei suoi ingranaggi; la squadra non si muove con quella scioltezza che sarebbe desiderabile e le sue mosse sono sempre impacciate e tarde. Il pubblico, che non si rassegna, vorrebbe vedere i bianco-neri più attivi sulla palla e più veloci nello smarcarsi e nel portare avanti le azioni. Contro il Fanfulla e contro il Padova c'è voluta la bìnta per dare tono a qualche azione degna di rilievo. Ed il suo sviluppo è sempre stato stentato ed i gol su manovra non sono venuti. C'è voluta sempre la solita stangata di Ciocchiatti per salvare la situazione e ciò non è certo molto edificante per una unità che in partenza sembrava dover assumere le caratteristiche di «squadra d'attacco». Che ci voglia proprio tanto per orientare il gioco verso lunghi traversoni alle ali e verso una maggiore varietà di azioni? Possibile che l'Udinese non possa essere in grado di staccarsi da quel gioco striminzito che pratica oggidì? E' mai possibile che non si possa sovente anche colpire la palla al volo dal momento che tutti abbiamo constatato come i giocatori udinesi si impappinino sovente nell'arresto del pallone?

Meglio fuori casa

Può darsi che le scialbe prove tecniche fornite in casa siano anche dipese da molti fattori che possono aver influito sul morale dei giocatori. Pare infatti che i bianco - neri temano assai il loro pubblico e che pertanto prima di impostare una azione o calciare una palla ci pensino su due volte ed anche tre. Questo, per la verità, non avviene fuori casa in quanto la squadra gioca con maggior spregiudicatezza e fa anche molte reti. Ciò è pertanto di buon auspicio per la difficile partita che attende i bianco - neri domenica prossima in quel di La Spezia. E' una partita perduta in partenza in quanto i liguri, che sinora hanno fornito delle buonissime prove, appaiono nettamente favoriti dal pronostico, ma ciò non toglie che alla squadra friulana siano negate tutte le possibilità. Diciamo anzi francamente che noi li attendiamo con molta curiosità alla prova; prova che potrà offrirci molte indicazioni per l'avvenire. La nostra difesa è ottimamente impostata ed è in grado di sostenere qualsiasi urto; se l'attacco funzionerà solo un pochino, anche lo Spezia dovrà ben pensare ai fatti suoi.

Circa la formazione della squadra ci sono delle novità: ad interno destro giocherà Cozzarin mentre Morello prenderà il posto di Rinaldi ancora contuso. Può darsi che l'innesto dell'irruente pordenonese dia qualche buon frutto.

Vita cestistica

Domenica 1° novembre la squadra del GUF femminile di Udine si incontrerà a Milano con quella della S. S. Canottieri Milano, per il primo incontro di Serie A. La squadra milanese è una delle più quotate d'Italia (ex Ambrosiana) nella quale militano le nazionali Cenci e Bertolini.

La formazione udinese del GUF sarà la seguente: Gobessi (cap.); Bearzotti; Gravi; Plaino; De Simone; Scortegagna; Pozzo; Degani.

* * *

Le squadre friulane iscritte alla IX Coppa «Bruno Mussolini» sono le seguenti: GIL Udine - Dopolavoro Bancario Udine.

I due incontri si svolgeranno a Udine il giorno 8 novembre sul campo della GIL di Via Girardini.

* * *

Il giorno 4 novembre avrà inizio a Udine il torneo fra squadre maschili della città «Coppa del Ventennale». A detto torneo prenderanno parte circa 12 squadre.

CALCIO

Savoia-Ricreatorio 1-0

Sul campo del «Brunetta» si sono incontrate per la prima di campionato ragazzi, le squadre del R.F. Ricreatorio e dell'A. C. Savoia.

I pronostici che alla vigilia erano pienamente favorevoli agli azzurri del Ricreatorio, sono stati smentiti dalla tenace squadra del Savoia, rinnovata nei ranghi e nello spirito. Gli azzurri del Ricreatorio dai primi minuti sino alla fine della contesa hanno cercato la via del successo, però la volitiva compagine di Enea, non solo ha saputo frenare la irruenza dell'avversario, ma si è portata più volte al contrattacco magnifiche azioni ed ottenendo al 20' del primo tempo una rete con Iuniori, si difendeva tenacemente sino alla fine, assicurandosi così la vittoria.

Del Ricreatorio segnaliamo particolarmente Bortuzzo e De Luca; del Savoia i migliori sono stati Montesanto e Sambaldi.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Tulisso.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona

Comunicato n. 5 del 28 ottobre XX
CAMPIONATO II CATEGORIA
«COPPA MED. D'ORO GINO NAIS»

Omologazione gare: In possesso dei referti arbitrali si omologano nei seguenti risultati le gare giocate domenica 25 corr.: A. C. Tolmezzo-A. C. Gemona 2-3; A. C. Tarcentina-A. C. Buia 2-0.

COPPA BAR TARCENTINI

In possesso dei referti arbitrali ed esaminato il reclamo sporto nella gara giocata fra la rappresentativa del Caffè Fant e quella della Gelateria Moderna, si omologano nei seguenti risultati: Fant-Commercio 0-8; Gori-Gelateria Moderna 2-3; Gori-Fant 2-3; Commercio-Gelateria 0-2; Gori-Commercio 0-2; Fant-Gelateria 0-2.

In base a dette omologazioni la classifica risulta come segue: 1. Gelateria Moderna, p. 6; 2. Caffè Commercio, p. 4; 3. Caffè Fant, p. 2; 4. Caffè Gori, p. 0.

La coppa in palio verrà consegnata da un membro di questo Direttorio al capitano della squadra rappresentativa Gelateria Moderna, sig. Celi Volpe in data che verrà destinata dai dirigenti dell'A. C. Tarcentina.

Gare di domenica 1. novembre: a Tolmezzo, ore 15.30: A. C. Tolmezzo-A. C. Tarcentina; a Buia, ore 15.30: A. C. Buia-A. C. Gemona.

I giocatori dovranno presentarsi in campo muniti di cartellino o documento di riconoscimento.

Tesseramento giocatori: Si sollecitano le società a voler provvedere al tesseramento dei giocatori dipendenti con ogni urgenza.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Con provvedimento del 26 febbraio 1942 XX del Presidente del Tribunale di Tolmezzo venne ordinato che chiunque abbia notizie di Barbacetto Maria fu Teresa in Moro Primo da Treppo Carnico, scomparsa in seguito ad operazioni belliche sul fronte italo-austriaco nel luglio 1917, vengano comunicate al Tribunale di Tolmezzo entro i sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente comunicato.

Emilio Recla notaio in Tolmezzo

Oggi è santamente spirato

Don

Pietro Podrecca

I funerali avranno luogo a Coseano il 30 ottobre alle ore 10.

Coseano, 28 ottobre 1942 XX.

La ditta GUIDO GRILLO annuncia con dolore la morte di

Danilo Leita

da molti anni suo affezionato e diligente dipendente.

I funerali seguiranno in Passons (Udine) il giorno 30 ottobre 1942 XX alle ore 10.

(Udine) il giorno 30 ottobre 1942 XXI

Oggi nel bacio del Signore, cristianamente come visse, si spegneva nel suo Passariano, l'esistenza eletta della Contessa

Pina Manin in Armano

La piangono affranti, ma sorretti da Dio, la MADRE, il MARITO, il FIGLIO, il FRATELLO, la COGNATA, il nipote GIOVANNI ed i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo in Passariano giovedì alle ore 14.30.

La tumulazione della salma avrà luogo nel Cimitero di Udine alle ore 17.30 dello stesso giorno.

Passariano, 27 ottobre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La campagna antibolscevica

Intero quartiere di Stalingrado occupato ed il Volga raggiunto in un altro punto

Reparti rossi accerchiati nel settore del Terek - Gravi perdite subite dalle comunicazioni sovietiche per opera dell'Aviazione del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud est di Novorossijsk truppe germaniche dopo duri combattimenti protrattisi per intere giornate, hanno conquistato un'altura dominante nel settore di combattimento. Ad est di Tuapse è stata espugnata una posizione di montagna rafforzata da numerosi apprestamenti difensivi e ostinatamente difesa. Tutti i contrattacchi del nemico sono stati sanguinosamente respinti. Nello stesso settore, l'Arma aerea ha martellato le posizioni del nemico, nonchè la zona cittadina e portuale di Tuapse. Una nave mercantile di 6 mila tonnellate è stata colpita e danneggiata.

Ad ovest del Terek attacchi delle forze tedesche hanno conseguito soddisfacenti risultati ed hanno condotto all'accerchiamento di reparti nemici.

A Stalingrado l'attacco germanico si è spinto ad est del panificio fino al Volga con il risultato della caduta in mani germaniche di un quartiere fortemente presidiato dal nemico. Formazioni dell'Arma aerea sono intervenute con buoni risultati in questi combattimenti. Ad est della città la fanteria ha respinto in duri combattimenti attacchi di alleggerimento sovietici.

Le linee ferroviarie e nel Mar Caspio il nemico ha subito, ad opera di attacchi aerei germanici, alte perdite: 11 treni sono stati distrutti, tre navi mercantili, per complessive 3 mila tonnellate, sono state affondate; una petroliera, una nave mercantile e numerosi battelli di sorveglianza sono stati incendiati o danneggiati.

Sul fronte del Don truppe romene, appoggiate dai loro apparecchi da combattimento, hanno rigettato oltre il nemico sulla pianura del Don. I duri, ma vittoriosi combattimenti difensivi nelle regioni di El Alamein continuano. Specialmente nel settore settentrionale gli attacchi e contrattacchi da ambo le parti hanno condotto a violenti lotte delle formazioni di fanteria e corazzate, durante le quali una importante altura contesa con particolare accanimento è rimasta alla fine in possesso delle truppe dell'Asse. In violenti duelli aerei la caccia germanica ed italiana hanno fatto precipitare 21 apparecchi.

Nella serata del 27 ottobre alcuni bombardieri leggeri nemici, approfittando della spessa nebbia, hanno compiuto una incursione sul litorale della Germania settentrionale causando qualche perdita tra la popolazione civile. I danni provocati ad edifici sono lievi.

La scorsa notte, Radio Londra precisa che i tedeschi per tramite della Croce Rossa internazionale, avrebbero avanzata la proposta per un armistizio della durata di 4 giorni sul fronte di Stalingrado e che, tuttavia, i negoziati sarebbero falliti. Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche dichiara in proposito, che tale affermazione costituisce una delle solite menzogne del Governo inglese, con cui esso cerca di mascherare il continuo aggravamento della situazione di Stalingrado.

Quali sarebbero le richieste del Governo sovietico ai suoi alleati

Anche... l'annientamento dell'Italia

BUENOS AIRES, 28.

Il giornalista americano Ralph Ingersoll che ora è tornato da una visita in Russia, ha scritto per una serie di giornali americani un articolo dove parla delle richieste che il governo sovietico avrebbe fatto ai suoi alleati e del famoso secondo fronte.

L'evidente scopo di questo articolo è di tentare di dissipare l'impressione invalsa in tutto il mondo che tra la Russia da una parte e le potenze occidentali dall'altra, esistano divergenze di natura grave che lasciano pensare ad un'alleanza priva di contenuto reale.

L'Ingersoll sostiene che i russi abbiano ben precisato ai loro alleati in qual modo dovrebbe venire l'aiuto da essi desiderato. Ecco la lista dei desiderata sovietici secondo questo giornalista:

1) Rigettare con un'offensiva ben riuscita l'Asse dall'Africa settentrionale; 2) Piombare immediatamente dopo sull'Italia e annientarla; 3) Attaccare il Giappone nel suo territorio; 4) Invadere la Norvegia e liberare la Svezia dalla sua posizione di neutralità attirandola nell'orbita alleata; 5) Invadere i Balcani; 6) Tentare un'invasione della Francia nel cui esito però i Russi non credono molto.

Poichè il Times ed un dispaccio ha sostenuto la medesima cosa che cioè prima bisogna epurare l'Africa dall'Asse quindi attaccare l'Italia, l'Ingersoll se ne avvale per affermare che i governi alleati non stanno di avere effettivamente accolto le richieste e le proposte sovietiche nella successione segnalata dalla Russia.

Tasse iperboliche inaugurale negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 28.

Il Presidente Roosevelt ha firmato la nuova legge sulle tasse. Con tale legge gli americani pagheranno tasse come mai precedentemente nella loro storia. Per ogni reddito che superi i 12 dollari settimanali sarà pagato il 25 per cento di tasse.

Le navi nemiche affondate dall'arma subacquea germanica

BERLINO, 28.

Il Comando Supremo germanico pubblica la seguente ulteriore informazione circa le navi nemiche affondate dall'arma subacquea tedesca: «Sant Anselmo» di 5614 tonnellate; «Saristan» di 6935; «Sering bank» di 5155; «Iuvessicka» di 5260; «Tunisia» di 4337; «Tia Juana» di 2395; «Torondoc» di 1927; «Troilus» di 1925; «Theodore Bridges» di 6000; «Taishan» di 3174; «Tredethod» di 5800; «Tressilian» di 4743; «Nankin» di 7131; «Nicoja» di 5584; «Nottingham» di 9000; «Oins» di 7073; «Petrolo» di 1354. Queste diciassette navi affondate rappresentavano una stazza lorda di 83.692 tonnellate ed avevano complessivamente una capacità di carico di 105.921 tonnellate.

L'edizione norvegese di "Parlo con Bruno,,

OSLO, 28.

Oggi si è iniziata la vendita al pubblico della edizione norvegese del Duce «Parlo con Bruno».

La delegazione tedesca e il Maresciallo Cavallero rendono omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 28.

La delegazione di dirigenti del Partito nazional-socialista guidata dal Reichsorganizationsleiter Ley che il Führer ha inviato in Italia per il Ventennale della Marcia su Roma, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella sede Littoria, deponendo una corona d'alloro. Reparti dell'Accademia della GIL e delle organizzazioni giovanili hanno reso gli onori alla delegazione che è stata ricevuta dal Segretario del Partito presenti i componenti del Direttorio nazionale.

Nella stessa giornata hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione il capo di S. M. Generale Ecc. Cavallero con i capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Nel Sacrario, al quale ha reso omaggio anche il Governatore dell'Urbe, è stata celebrata dall'ordinario della M.V.S.N. mons. Rubino una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

La Mostra a Berlino degli artisti italiani in armi

BERLINO, 28.

Nelle sale della Galleria nazionale è stata aperta la Mostra degli artisti italiani in armi organizzata dallo Stato Maggiore dell'Esercito italiano. Erano presenti il generale di armata Fromm, comandante della difesa territoriale del Reich, il generale von Haase, comandante militare di Berlino, il Segretario di Stato all'Educazione nazionale Zintsch, il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero segretario di Stato Brolile, altre autorità, i capi delle missioni diplomatiche con gli addetti militari delle Potenze amiche ed alleate, critici d'arte, numerose personalità del mondo artistico e culturale della metropoli.

Le personalità e gli ospiti sono stati ricevuti dal conte di Cossato in rappresentanza dell'ambasciatore Alfieri, assente per ragioni della sua carica, dal generale Marras, dal console generale Bossi.

Francesco Sapori ha pronunciato un discorso illustrando le finalità e il carattere dell'esposizione. In rappresentanza dell'ambasciatore Alfieri il generale Marras della missione militare italiana ha poi dichiarata aperta la Mostra in nome del Re e Imperatore e per ordine del Duce.

Bottai inaugura una stele eternante la data fatidica della "Marcia,,

Il ministro fascista celebra la ricorrenza

TIVOLI, 28.

Al bivio della via nazionale Tiburtina e del viale Arnaldo una stele in travertino è stata oggi inaugurata per eternare nella pietra di Roma la data fatidica della Marcia su Roma.

Il ministro Giuseppe Bottai, comandante delle squadre d'azione dell'Abruzzo, del Tiburtino e del Basso Lazio, ha presenziato alla cerimonia alla testa dei vecchi squadristi convenute dalle provincie delle tre zone, in mezzo alle alte gerarchie politiche e militari di Roma e ad una schietta massa di popolo.

Dopo avere visitato nella sua casa la madre dell'alfiere dei Fasci di Tivoli, Armando Jannarelli, caduto in quei giorni, il ministro Bottai, seguito dalle gerarchie, si recava nella sala del teatro Italia dove la massa degli squadristi e degli studenti lo attendeva ai canti dei vecchi inni. Una fervidissima manifestazione al Duce ha salutato l'ingresso del ministro nel teatro: il grido di «Vecchia guardia, a Noi» risuonava nella sala. Il ministro ha preso la parola indirizzandosi ai vecchi squadristi degli Abruzzi, del Tiburtino, del Basso Lazio evocando i giorni della «Marcia» e parlando del lungo cammino compiuto dalla Rivoluzione.

L'insurrezione indiana continua con non scemata violenza

Ministri fedifraghi fatti oggetto ad attentati

BANGKOK, 28.

La situazione indiana è caratterizzata dalla sempre più decisa volontà delle popolazioni di agire compatte per liberarsi una volta per sempre dall'obbrobrioso dominio britannico. Le varie razze si polarizzano intorno al partito del Congresso, che ne riassume e ne potenzia le aspirazioni.

Lo sforzo inglese di speculare sulla diversità di opinioni e di religione, si rivela sempre più vano. In particolare, sempre più vano si rivela il tentativo di seminare zizzania tra musulmani e congressisti. Una chiara risposta al politicantismo governativo è data, come annuncia la stessa radio Delhi, dal fatto che al consiglio della lega musulmana, che avrà luogo a Delhi, sarà presentato un ordine del giorno nel quale si propone di entrare in contatto col partito del Congresso allo scopo di eliminare qualsiasi ostacolo che si frapponga al raggiungimento della meta finale, che è l'indipendenza dell'India.

Tale ordine del giorno riconfermerà la richiesta fatta tanto dal partito del Congresso quanto dalla lega musulmana, di ottenere pieni poteri nel Paese. Naturalmente, le autorità britanniche sono ben poco soddisfatte di questo deciso atteggiamento e temono che gli attuali sistemi drastici, secondo le intenzioni, ... segni evidenti della insurrezione, alla quale tutto il popolo partecipa, dato che sono pochissimi indiani che hanno aderito al gabinetto Goulam nella provincia del Sind come veri e propri traditori della causa comune. Due ministri indiani del suddetto governo filobritannico sono stati oggetto di attentati: è stata trovata una bomba inesplosa nel domicilio del ministro Rav Sahib Gokhulbas. Poco lungi, nelle vicinanze del giardino pubblico, è stata pescata un'altra bomba. L'altro ministro indiano, Hermandà, qualificato traditore a giusta ragione, è stato rallegrato, a sua volta, dallo scoppio di una bomba lanciata contro un poliziotto di guardia alla sua abitazione.

Le case dei ministri fedifraghi sono sorvegliate per timore di rappresaglie; una ventina di donne sono state arrestate a Karaci sotto l'accusa di avere organizzato disordini sempre nelle vicinanze delle abitazioni dei sullodati ministri.

D'altra parte si apprende che in tutta l'India la lotta tra ribelli e forze britanniche si accentua con l'incendio, da parte di moltitudini e di gruppi, di pubblici edifici e con lancio di bombe.

Tre bombe sono esplose a Bombay, presso la borsa del cotone: quattro individui feriti, tra i quali un agente della polizia, e 40 conseguenti arresti. Altre due bombe nella sede del tribunale di Bombay. Seguono le condanne pronunciate dalla reazione inglese: due indiani condannati a sei mesi di prigione per avere partecipato ad un corteo di protesta. Si segnala, inoltre, l'arresto di altri sedici nazionalisti che avevano tentato di incendiare l'ufficio postale di Ahmadabad, capoluogo del distretto omonimo.

(Radio Stefani)

Il saluto del Partito alle Forze Armate recato da Vidussoni

ROMA, 28.

Il Segretario del Partito, accompagnato dai componenti del Direttorio nazionale del P.N.F., si è recato oggi al Comando Supremo per recare alle Forze Armate il saluto delle Camicie nere.

Ricevuto dal capo di S. M. Generale, Maresciallo Cavallero, che aveva presso di sè i sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il Segretario del Partito gli ha rivolto il seguente messaggio:

«Nel ventesimo annuale della Marcia su Roma le Camicie nere rivolgono il loro cameratesco, fervido, affettuoso saluto alle Forze Armate di terra, di mare e del cielo. Il Fascismo, che sin dalle origini ha fatto del combattimento ragione di vita, perfezionandone ed elevandone lo spirito, sente realmente, nel profondo dei suoi sentimenti, la sua fraternità di cuori vicina ai valorosi combattenti delle Forze Armate. Vicende storiche, iniziate da una guerra e sviluppata attraverso altre guerre combattute in questi venti anni nella luce delle nuove idee scaturite dal genio del Duce, legano il Fascismo come idea, come forza, come amore di Patria, all'esaltazione dei sacrifici dei combattenti, motivo di commozione che si riconosce nel gesto sublime dell'umile soldato che non cede fino all'estremo anelito di vita e che vive gli ultimi palpiti di fronte al nemico, con la visione dell'Italia bella. Su questa visione, ed al servizio della Patria ha ... un soldato, di un combattente, di un mutilato, di un volontario ... Nel trascorso degli anni ... Mussolini ... nelle ... contro ... al grido di «Viva l'Italia», che con l'Esercito hanno fraternizzato e vissuto l'ansia eroica di tutte le conquiste.

Nel trascorso degli anni e sempre per la grandezza della Patria fascista, sulle ambe di Etiopia era sempre il popolo fascista in grigio-verde a combattere per l'Impero di Roma, così come nella generosa e cavalleresca partecipazione di sangue alla guerra nazionale spagnola. E oggi, nello sforzo supremo dell'ultima e decisiva guerra di liberazione, è sempre il popolo fascista immesso con tutta la sua fede nelle quadrate, eroiche formazioni delle Forze Armate per la difesa e la grandezza della Patria.

Questo inesausto ardore combattivo è perciò la ragione prima e vera della fraternità materiale e spirituale che lega il Partito ai soldati d'Italia in un blocco inscindibile avente una sola volontà: servire con tutte le forze l'animo teso alla vittoria.

In questo ventennale di guerra il Partito ha l'onore di rendersi interprete presso le Forze Armate della riconoscenza della Nazione che segue, partecipa e vive le vicende eroiche dei combattenti il cui valore assicura che la vittoria sarà conquistata e la Patria vivrà nella fortuna e nella gloria della sua nuova civiltà. Viva il Re! Viva il Duce!

«28 ottobre XX».

Il capo di S. M. Generale, maresciallo Cavallero, a nome delle Forze Armate ha ringraziato con calde espressioni di solidarietà il rappresentante del Partito, esaltando la grande figura militare del Duce, che nel quadro dell'Italia in guerra giganteggia sempre più nelle sue funzioni di Capo supremo dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Messaggi al Duce

Le felicitazioni del Giappone accompagnate dall'annuncio delle grandi vittorie navali

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«All'Ecc. BENITO MUSSOLINI - Comandante Supremo Forze Armate Italiane ROMA

Nel porgere all'Ecc. Vostra l'espressione delle nostre sincere felicitazioni nella gloriosa ricorrenza del Ventennale della Marcia su Roma, abbiamo l'onore, in questo lieto giorno, di comunicarVi la vittoria riportata dalla Marina imperiale del Nippon nella battaglia navale del Pacifico del sud del 26 ottobre ed i risultati delle nostre operazioni nell'Oceano Pacifico sud-occidentale dal 26 agosto, cioè dopo la seconda battaglia delle Salomone.

I risultati sono: navi affondate: una nave da battaglia, cinque portaerei, tre incrociatori, cinque cacciatorpediniere, sei sommergibili, un dragamine, sei piroscafi, una nave imprecisata.

Navi danneggiate: due navi da battaglia, due portaerei, quattro incrociatori, un cacciatorpediniere, un sommergibile, un dragamine, due piroscafi.

I velivoli nemici abbattuti in combattimento e distrutti al suolo sono più di settecento.

Contrammiraglio KATUO ABE, delegato navale ed aeronautico per la Marina nipponica della commissione tecnica militare - Comandante TOJO MITUNOBU, addetto navale ed aeronautico per la Marina presso l'Ambasciata del Nippon a Roma».

Il Poglavnik

ROMA, 28.

In occasione del Ventennale il Poglavnik ha inviato al Duce il seguente messaggio:

«Nel momento in cui l'Italia celebra il ventesimo anniversario della storica Marcia su Roma, la Croazia Ustascia si sente accanto alle Camicie nere, conscia che con la Marcia su Roma cominciò la marcia dell'Europa verso la nuova era storica e di progresso dell'umanità.

«Accogliete, Duce, i miei più fervidi auguri anche a nome del popolo croato ed i voti che il Vostro genio sia lungamente conservato all'Italia per guidarla verso nuove vittorie e nuove glorie».

La scuola è degna della missione rivoluzionaria

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto il seguente messaggio dal Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Al compiersi del primo ventennale la scuola è degna della missione rivoluzionaria che Voi, Duce, le affidaste. Dalla riforma dell'anno primo nacque la scuola di popolo, la scuola elementare che del suo rinnovamento didattico seppe fare un rinnovamento morale. Nell'anno XVIII la Vostra Carta della Scuola tracciò la frontiera spirituale della Nazione da cui oggi milioni di voci di discenti e di docenti si elevano e mi chiedono di arrivare fino a Voi, più intense dalle terre bagnate dal sangue dei combattente, trasfusosi nel cuore più puro dei giovani, e dalle città che alla più cieca ira nemica rispondono col più prodigioso coraggio. Si compie il primo anno di quella scuola media che nacque con la guerra e di quel battesimo è fiera, si iniziano le riforme di tutti gli altri ordini che comporranno le schiere che nel Vostro nome sapranno leggere il Vostro ideale. Tutta la scuola, Duce, purificatasi negli uomini, definitasi nel pensiero, fattasi coscienza nelle coscienze, merita di spingersi attorno a Voi perchè vi fu fedele nella Rivoluzione e sarà eroica nella guerra, fino alla vittoria».

2.700.000 ettari riscattati alla palude e all'incoltura

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuta la seguente lettera dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Duce! Il ventennale del Regime trova compiuta la bonifica pontina anche nelle sue mete finali di trapasso della proprietà della terra ai coloni e in corso, più o meno avanzato, le bonifiche del bacino inferiore del Volturno, del Tavoliere di Puglia e del latifondo siciliano. Accanto a queste intraprese, con le quali il Fascismo affronta compiti mai prima tentati, la bonifica integrale, che Voi preconizzaste dalla vigilia e a cui deste l'avvio con la Vostra legge dell'anno VII, allinea per il Ventennale questi risultati all'attenzione della Nazione: km. 3310 di acquedotti; km. 4064 di arginatura; km. 19.160 di canali; km. 13.842 di strade; km. 1.213.607 di terre palustri risanate di cui ettari 656.809 con impianti idrovori della potenza complessiva di 126.219 cavalli; ettari 933.101 di terreni bonificati dalla irrigazione; ettari 34.287 di pendici rimboscate e consolidate.

Nell'insieme le opere eseguite hanno permesso di riscattare alla palude e all'incoltura 2.700.000 ettari di territorio e già preparano su altri tre milioni di ettari l'avvento di ordinamenti più intensivi della produzione. L'importo totale delle opere eseguite o sussidiate dallo Stato si calcola in 14 miliardi e 274 milioni e questa cifra va confrontata all'importo di 742 milioni delle opere compiute dal 1862 al 1922 per rilevare, pur coi debiti ragguagli monetari, la potenza creatrice del Regime e l'imponenza del concorso dato alla attrezzatura produttiva e all'autarchia alimentare del Paese.

Nel segnalare questi dati a Voi che voleste questa impresa della bonifica, destinata a rendere gloriosa nei secoli la Rivoluzione delle Camicie nere, permettete, Duce, che io Vi ringrazi a nome dei molti che traggono un pane meno duro dalla terra rinnovata, per i tanti che sono stati protetti dalla malaria e che si dissetano ai nuovi acquedotti, per le innumeri schiere dei lavoratori che sono stati trasformati, secondo la Vostra alta parola, da braccianti anonimi erranti in uomini dalla fatica gioiosa».

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 28.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«La Camera dei Fasci e delle Corporazioni nel ventennale della Marcia su Roma rinnova a Voi, Duce del Fascismo, il giuramento di fedeltà delle nostre squadre di combattimento di venti anni or sono. Voi portaste a Roma l'Italia di Vittorio Veneto. Voi porterete l'Italia fascista alla vittoria».

Grandi, presidente Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

E' giunto a Zagabria il ministro slovacco della Giustizia per la firma di una convenzione giudiziaria tra i due Paesi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Duce inaugura a Roma la Mostra definitiva della Rivoluzione

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Una sala è dedicata alle canzoni squadriste. Qui l'umore del Duce si rivela ancora più eccellente. I motivi allegorici si ispirano ai motivi musicali e nella volta è come una grande sinfonia. Vengono poi le sale dedicate al secondo tempo, alla ricostruzione, alla dottrina, agli istituti, alle opere, al Partito. Nella sala della stampa fascista si leggono le sue parole: «Il giornalismo è una scuola di vita» ed un giornale reca il suo ammonimento: «Italiani: la nostra salute è nel nostro ardire».

Ed ecco ancora le gallerie delle armi e delle bandiere tolte al nemico. La sala dedicata all'Impero, i documentari cinematografici, la lotta contro l'ebraismo e la massoneria, la redenzione dell'Albania.

La documentazione della guerra di Spagna con i suoi trofei ed i suoi ricordi di sangue e di vittoria richiede una sosta ancora più lunga. Poi si scorge una catena spezzata e si legge una data: 10 giugno 1940. La guerra attuale prende due grandi aule che si uniscono a quella dedicata alla offerta della fede in guerra. «In questa immane battaglia tra l'oro e il sangue, l'Iddio giusto, che vive nell'animo dei giovani popoli, ha scelto: Vinceremo!».

Vibrano le parole della certezza di una luce viva nel quadro stupendo che s'illumina nel sorriso degli Eroi: Amedeo di Savoia Aosta, Italo Balbo, Bruno Mussolini e tutti gli altri che già di questa guerra hanno fatto la più superba aureola per l'eternità della Patria.

L'elogio del Duce agli organizzatori

All'uscita il Segretario del Partito presenta nominativamente al Duce gli ordinatori e gli artisti e il Duce, compiacendosi col Segretario del Partito, li accomuna nel più alto elogio.

Risuonano nuovamente gli squilli: l'acclamazione riprende con grandiosa intensità. Il Duce si accomiata dal dott. Ley e dagli altri componenti la delegazione germanica e, risposto al saluto delle autorità e del popolo, sale nella sua macchina che subito si dirige verso ponte Cavour dove sorge la nuova sede provinciale dei Fasci Femminili. Nel frattempo, per ordine del Duce, la Mostra della Rivoluzione viene aperta al popolo che per oggi ha avuto l'ingresso gratuito.

Alla sede provinciale dei Fasci femminili

Veramente senza eguali è la manifestazione che accoglie il Duce nella sede dei Fasci femminili.

Le donne dell'Urbe, in tutte le loro categorie di attività, sono presso il palazzetto Borghese dove la nuova casa, dono del Governatorato di Roma, sorge nella sua linda semplicità e, all'apparire del Duce, esplode nella più ardente acclamazione. Il Duce, che è stato ricevuto dal governatore, dal prefetto e dal federale, dopo aver risposto sorridente al saluto affettuosissimo, sale nei locali della nuova sede odorosi di fiori e ascolta l'indirizzo rivoltogli dalla fiduciaria Fondelli Gatteschi, indirizzo al quale risponde con parole di vivo elogio per le donne dell'Urbe, che sanno compiere tutto il loro dovere in questo periodo di guerra.

Quindi il Duce visita il complesso della sede interessandosi ai vari servizi ed alla perfetta attrezzatura. Durante la visita il Duce, che è accompagnato da membri del Governo e da gerarchi del Partito, si intrattiene lungamente con le donne del popolo, madri e spose di combattenti, e ascolta le loro parole di fede. Molte massaie rurali sono in costume e la schiera policroma ravviva ancor più il quadro di questo nuovo contatto del Duce con coloro che più alimentano la fiamma che porterà infallibilmente alla vittoria.

Quando discende sulla via Tomacelli il Duce viene accolto da una rinnovata grandiosa manifestazione di fede. Per lungo tratto ascolta la voce appassionata della moltitudine che, gridando il suo nome, esprime quello della fede e della vittoria.

Prima di lasciare la sede il Duce riceve una nuova palpitante testimonianza d'affetto da parte delle fasciste universitarie che agitando al suo passaggio il loro fazzoletto azzurro e lo invocano col tono più ardente.

Nella luce di Roma

ROMA, 28.

Nel ventennale della Marcia su Roma l'Urbe è apparsa lietamente e superbamente pavesata. La bandiera nazionale sventola sulla torre Capitolina e quella di Roma dal balcone senatorio. Bandiere nazionali e di Roma sono issate ai pennoni dell'Esedra arborea dell'Impero fascista e all'Esedra di Termini. Tutti gli edifici governativi e moltissime case private hanno esposto il tricolore.

Alle 9.30, preceduto dalla fanfara e scortato da reparti della M.V.S.N. e di squadristi antemarcia e da una folta colonna — agli ordini del federale — di organizzati della G.I.L., in armi, le gloriose insegne del Partito sono mosse dalla sede Littoria.

Lungo il percorso fino alla piazza Venezia, le insegne sono state fatte segno al reverente omaggio della cittadinanza che si è soffermata col braccio teso nel saluto romano. In piazza Venezia le insegne, dopo essere passate tra due fitte ali di popolo, sono state issate sullo storico balcone, mentre echeggiavano gli squilli regolamentari e la fanfara intonava «Giovinezza». I reparti presentano le armi. La folla è scattata sull'attenti e ha salutato romanamente, prorompendo poi una manifestazione di devota simpatia all'indirizzo del Duce.

La guardia a palazzo Venezia è oggi fornita dai moschettieri del Duce.

I nuovi concorsi nazionali per l'incremento della produzione agricola

ROMA, 28.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 18 settembre 1942 XX n. 1204 contenente modificazioni alle norme per l'attività della battaglia del grano. Il R. D. L., che entra in vigore da oggi, stabilisce che in sostituzione dei concorsi nazionali autorizzati per le annate agrarie 1942-43, 1943-44 e 1944-45 con gli art. 1 e 2 della legge 16 giugno 1939 XVII N. 951 saranno indetti, con le modalità ed ai fini che saranno specificati con decreto del Duce, tre concorsi nazionali per l'incremento della produzione agricola rispettivamente per le tre annate anzidette. Ogni concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola sarà dotato di premi per il complessivo importo di lire 5 milioni e consterà di una gara nazionale e di tante gare provinciali quante sono le provincie del Regno, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

Omaggio al Duce di pubblicazioni del Partito

ROMA, 28.

Il Segretario del Partito Vidussoni ha fatto oggi omaggio al Duce del documentario sui Caduti della Rivoluzione e dei tre volumi dell'opera «Venti anni» edita per il ventennale della Marcia su Roma dall'Ufficio stampa del P.N.F. L'opera, della quale si pubblicherà anche una edizione in lingua estera, contiene una esposizione di quanto la Rivoluzione ha realizzato negli ordinamenti dello Stato, nel campo del lavoro e nel settore bellico. E' stata consegnata anche la pubblicazione «Dopo venti anni: il Fascismo e l'Europa» stampata a cura del Servizio propaganda del P. N. F.

L'assistenza agli universitari alle armi durante l'anno XX

ROMA, 28.

L'attività assistenziale svolta nell'anno XX per gli universitari alle armi in collaborazione con le fasciste universitarie è stata indirizzata su due direttrici di marcia: assistenza agli universitari combattenti e alle loro famiglie; assistenza agli universitari mobilitati in Italia.

A tale scopo si sono costituiti gli uffici collegamento universitari alle armi per il disbrigo di tutte le pratiche di ordine scolastico e extra-scolastico; i «centri di raccolta» di libri, giornali, riviste ed altri oggetti utili per gli universitari al fronte; i «centri di lavoro» per la confezione e invio di indumenti; i «centri di collegamento e ristoro di Misurata per gli universitari combattenti in A. S. e di Lubiana per quelli di stanza in Croazia; sale di convegni e di scrittura per ospitare gli universitari mobilitati in Italia.

I premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 28.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949 XXVII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie I - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.885.863; idem lire 500 mila al Buono n. 1.575.363.

Serie L - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.758.396; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.568.196.

Serie M - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.817.817; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.170.336.

Serie N - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 338.936; idem di lire 500 mila al Buono n. 202.336.

Serie O - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.043.120; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.291.338.

Serie P - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 89.254; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.227.151.

Serie Q - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.717.111; idem di lire 500 mila al Buono n. 955.374.

Serie R - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.620.257; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.277.958.

Serie S - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 1.390.596; idem di lire 500 mila al Buono n. 1.638.920.

Serie T - 1949: premio di lire un milione al Buono n. 629.629; idem di lire 500 mila al Buono n. 392.980.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

		Quotazioni del 27	del 28
Rendita 5%		97.20	97.25
Rendita 3.50%		88.05	88.30
Redim. 5 %		98.—	98.—
Redim. 3.50%	1934	85.40	85.35
Buoni Tesoro	1943 I	99.75	99.70
» »	1943 II	—.—	99.72
» »	1944	99.75	99.75
» »	1949	98.80	98.30
» »	1950 I	98.15	98.05
» »	1950 II	98.25	98.20
» »	1951	98.25	98.225

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
Venezie 3.50%	96.90	96.95
I.R.I. Mare 4.50%	—.—	519.50
I.R.I. Ferro 4.50%	—.—	555.—
I.R.I. 4.50%	—.—	492.50
E.L.F.E.R. 4.50%	—.—	499.—

AZIONI

	Quotazioni del 27	del 28
La Centrale	1670.—	1660.—
Mediterranee	785.—	775.—
Meridionali	1685.—	1664.—
Veneto Costruz. Ferr.	289.—	284.—
Ass. Generali	1401.—	1402.—
Coton. Cantoni	5560.—	5600.—
Coton. Olcese	1930.—	1900.—
Tessuti stampati	2190.—	2010.—
Linificio Canap. Naz.	1365.—	1360.—
Manif. Rossari-Varzi	1490.—	1495.—
Manif. Rotondi	1010.—	1010.—
Manif. Tosi	377.—	380.—
Manif. Cot. Merid.	432.—	425.—
Unione Manif.	950.—	945.—
Lanif. Gavardo	1005.—	1008.—
Lanif. Rossi	3050.—	3360.—
Lanif. Targetti	259.—	260.—
Cascami seta	775.—	777.—
Fibre Tess. (Chatill.)	220.—	215.—
Snia Viscosa	921.—	917.—
Finsider	516.—	515.50
Ilva	226.—	224.—
Metallurgica Italiana	580.—	575.—
Monte Amiata	655.—	660.—
Montecatini	308.50	306.—
Dalmine	243.—	243.—
Miniere del Siele	600.—	685.—
Ansaldo	303.—	300.—
Breda	566.—	569.50
Bianchi	190.—	180.—
Isotta Fraschini	135.—	133.50
Fiat	993.—	988.—
O.M.I. già Reggiane	134.50	134.—
Adriatica di Elettr.	312.50	311.—
C.I.E.L.I.	626.—	621.50
Dinamo	642.—	640.—
Edison	682.—	680.—
Elettrica Bresciana	683.—	676.—
Selt. Valdarno	1430.—	1420.—
Emiliana	1140.—	1130.—
Cisalpina	374.—	371.—
Sesso	142.75	142.75
Sip	—.—	—.—
Tirso	269.—	263.—
Vizzola	1241.—	1241.—
Merid. Elettricità	572.—	570.—
Orobia	347.—	349.—
Ovesticino	350.—	348.—
Romana Elettricità	874.—	885.—
Terni	342.50	336.50
Unes	270.—	258.—
Marelli	169.75	168.—
Tecnomasio It. B.B.	197.—	197.—
Volta	314.—	—.—
Distillerie Italiane	326.—	326.—
Eridania	1288.—	1275.—
Raffin. Lig. Lomb.	1350.—	1350.—
A.N.I.C.	114.50	110.50
Italgas	31.60	31.75
Rumianca	117.—	114.50
Cartiere Burgo	—.—	595.—
Ciga	120.—	123.—
Italcementi	450.—	490.—
Pirelli Italiana	2448.—	2350.—
Pirelli e C.	1150.—	1140.—